SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 217
Telefoni:
dal N. 40-563 al N. 40-568

Venerdì-Sabato
11-12 Settembre 1936
Anno XIV
Spedizione
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari: L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 43-036 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie (6 numeri settimanali): Anno L. 53, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Una "Santa Alleanza,, verrebbe proposta da Hitler contro le mene sovietiche

PARIGI, venerdì sera.

Un dispaccio « Havas », giunto qui a tarda notte, dice che il Führer, nel discorso che pronunzierà lunedì prossimo alla chiusura del Congresso di Norimberga, proporrebbe alle Nazioni europee di unirsi per fondare una nuova « Santa Alleanza » contro Mosca, che egli vorrebbe escludere dall'Europa, applicandole una quarantena morale e politica.

Il Congresso di Norimberga

Norimberga, venerdì sera.

La mattinata d'oggi è stata dedicata ai tedeschi viventi all'estero.

Il capo dell'organizzazione dei tedeschi all'estero, Bohle, ha ricordato i sacrifici fatti per la patria nazionalsocialista dai cittadini che si trovano sparsi per il mondo ed ha dichiarato che tali sacrifici erano necessari, come è necessario il lavoro svolto dalle organizzazioni naziste nei diversi paesi del mondo, perchè altrimenti i cittadini germanici lontani dalla patria e abbandonati a loro stessi sarebbero perduti per il Reich.

L'oratore ha poi constatato come nel breve spazio di quattro anni tutti i tedeschi all'estero siano stati conquistati all'idea di Adolfo Hitler.

La visita a Roma del ministro austriaco Schmidt

Vienna, venerdì sera.

Il Segretario di Stato agli Affari Esteri, dott. Guido Schmidt, si recherà il 14 corrente a Roma dove si tratterrà due giorni.

(Stefani)

IN SVIZZERA

Una mozione di Musy contro il comunismo

Berna, venerdì sera.

Il deputato Musy, ex-Presidente della Confederazione, ha presentato una mozione, che verrà discussa nella prossima sessione delle Camere, in cui si chiede che venga sciolta l'organizzazione comunista e dichiarata illecita e pericolosa per lo Stato l'attività comunista.

La mozione, a titolo documentario, cita le testimonianze di venti paesi che già hanno vietato qualsiasi manifestazione comunista.

I servizi postali e radiofonovisivi al Congresso di Norimberga

Norimberga, venerdì sera.

(C. E.) - Fra i servizi facenti parte dell'organizzazione del Congresso del partito nazionalsocialista germanico, meritano particolare menzione quelli postali, telegrafici, radiofonici e televisivi.

A parte l'istituzione di campeggi, sorti nei dintorni di Norimberga, la direzione delle poste tedesche ha dovuto creare un organo complesso per il disbrigo dei servizi postali e delle trasmissioni radiofonotelevisive.

A Norimberga sono stati portati agli uffici postali ed erette due baracche postali smontabili. I posti « volanti » per la vendita dei francobolli, che già hanno funzionato per tutta la durata delle manifestazioni olimpiche, sono stati istituiti in numero di 60.

Il servizio di trasmissione delle immagini è curato da tre stazioni impiantate negli uffici postali già esistenti.

Oltre a ciò funzionano per la prima volta due uffici telegrafici autotrainati, provvisti anch'essi di apparecchi per la trasmissione delle immagini.

Le trasmissioni radiotelevisive hanno pure largo impiego, tanto più che il capo della organizzazioni del Reich, dott. Ley, ha messo a disposizione della trasmittente berlinese un aeroplano per il trasporto delle pellicole cinematografiche.

Il numero delle cabine di ricezione televisiva esistenti a Berlino è stato portato per l'occasione a 27 e la diffusione radiotelevisiva ha luogo giornalmente per la durata di quattro ore.

Il generalissimo Smigly ritornato a Varsavia

Varsavia, venerdì sera.

Il ritorno del generale Rydz Smigly in patria ha avuto il carattere di trionfo. Grandi dimostrazioni si sono avute in tutte le stazioni ferroviarie; in sette di esse il treno si è fermato e il generale ha passato in rivista la folla convenuta.

Nella capitale, il generale è passato fra due ali di popolo che lo ha entusiasticamente acclamato, lungo il percorso dalla stazione alla sede dello Stato Maggiore dell'esercito.

Una smentita albanese

Tirana, venerdì sera.

L'Agenzia Telegrafica Albanese dichiara false e destituite di fondamento le notizie diffuse all'estero circa un preteso attentato contro Re Zogu e circa una immaginaria rivolta nel paese.

Marasma in Francia

L'equivoco atteggiamento del Governo Blum dinnanzi all'incalzare dell'offensiva estremista

Parigi, venerdì sera.

L'agitazione comunista continua nelle fabbriche. Nuovi conflitti scoppiano ovunque.

La campagna per la consegna d'armi ai « nostri fratelli spagnoli » non essendo riuscita troppo bene, i comunisti cercano, ora, i più svariati pretesti: divergenze di vedute nell'applicazione del contratto collettivo, rifiuto di certi operai di aderire alla Confederazione generale del lavoro, solidarietà, licenziamento di operai stranieri in conformità alla legge ecc.

Il carovita

In certe fabbriche l'abbandono del lavoro è stato ordinato come protesta contro l'aumento del costo della vita.

Gli operai si rendono conto di non fatto, al momento dell'accordo Matignon, una cosa contraria al loro interesse. Infatti la maggior parte dei prodotti di prima necessità ha subito forti aumenti. Che avverrà nel prossimo inverno?

Anche le occupazioni di fabbriche continuano. Ieri sera, come vi abbiamo informato, un accordo è intervenuto nelle officine Michelin a Clermond Ferrand, ma un nuovo conflitto è scoppiato nel commercio alimentare, colpendo tutte le società a succursali multiple. A Douai parecchie migliaia di operai metallurgici hanno occupato le officine. I direttori hanno tagliato la corrente elettrica e rifiutano di recarsi a Parigi, dove il Ministro dei Lavori Pubblici li aspettava.

A Marsiglia la Federazione dei metallurgici, i cui ventimila operai sono in sciopero, rifiuta ogni trattativa prima che le fabbriche siano sgomberate. All'Havre il deputato sindaco, Léon Meyer, è riuscito a conciliare datori di lavoro e operai del porto ed il lavoro ha ripreso normalmente, ma a Limoges si è avuto un nuovo sciopero degli impiegati di commercio. Infine, a Parigi, si è avuta l'occupazione della fabbrica Corre-la-Licorne e della fabbrica di cavi telefonici a Clichy.

Un episodio

Queste manovre disperate del partito comunista devono essere messe in correlazione con la minaccia di un tentativo di sovietizzazione delle officine Renault. Una commissione di agenti delle maestranze, dei tecnici e degli impiegati di quelle officine si è recata ieri alla Presidenza del Consiglio per metterla al corrente di quanto si sta tramando.

In assenza di Blum, la delegazione è stata ricevuta dal segretario generale, Moch, al quale ha esposto le inquietudini dei suoi mandatari, che sono del resto quelle della maggior parte del personale delle officine.

La delegazione ha espresso la speranza che, nel caso in cui questo tentativo dovesse avere un principio d'esecuzione, il Governo saprà assicurare l'ordine e far rispettare la libertà di lavoro.

Ma il signor Moch, lungi dal mostrarsi impressionato per la prospettiva di questo progetto di sovietizzazione di uno dei più grandi stabilimenti della Francia, si è limitato semplicemente a rimproverare ai suoi interlocutori di non appartenere alla Confederazione generale del lavoro.

Qualunque commento sarebbe superfluo.

La stampa parigina si occupa stamane del passo del « Foreign Office » presso i Governi di Roma e di Berlino per conoscere le rispettive opinioni circa la riunione da tenersi a Londra nella seconda metà del prossimo ottobre, allo scopo di esaminare i problemi europei.

Politica estera

Si ignorano a Parigi le accoglienze fatte dal Reich alla domanda inglese, ma è facile supporre che la risposta non sarà certo entusiastica e incondizionata.

Per quanto riguarda l'Italia, negli ambienti ufficiali francesi si prevede che Roma si riserverà il diritto di rispondere dopo che sarà stato risolto la faccenda etiopica e dopo che le Potenze europee saranno giunte a una chiara e inequivocabile intesa sulla questione del « non intervento » in Spagna.

Dalle corrispondenze che ricevono da Roma, questi giornali si credono autorizzati ad affermare che la prima condizione, quella della soluzione dell'equivoco etiopico sarà certamente raggiunta. Il viaggio di Avenol — affermano gli organi ufficiosi — è stato conclusivo.

Meno facile da raggiungere sarà l'accordo del « non intervento » in Spagna, soprattutto dopo gli ultimissimi avvenimenti, che hanno autorizzato il Portogallo a rafforzare le sue riserve.

In Francia, nonostante la violenta campagna demagogica dei comunisti, il governo è autorizzato a continuare la politica di « non intervento », che ha dichiarato di voler seguire; e, mentre si rileva che l'associazione degli ex combattenti ha dato la sua adesione alle direttive del « Quai d'Orsay », i giornali di destra sottolineano la importanza della decisione presa ieri dal congresso delle « Trade Unions » inglesi.

L'esodo dell'oro dalla Banca di Francia

Un miliardo in un mese

Parigi, venerdì sera.

Il bilancio settimanale della Banca di Francia chiuso al 4 settembre registra un nuovo esodo di oro per 326 milioni, da aggiungere ai 476 milioni usciti nelle tre settimane precedenti.

Si prevede che da 300 a 400 milioni di franchi ammonterà l'oro che ha lasciato la Francia nella settimana in corso: in totale in un mese più di 1 miliardo.

Le grandi manovre in Svizzera

Berna, venerdì sera.

Fra il 20 e il 24 corrente si svolgeranno in Svizzera altre grandi manovre alle quali parteciperanno circa 30.000 uomini.

Esse sono attese con vivo interesse per l'importanza strategica del teatro delle operazioni situato in prossimità del confine con l'Austria e la Germania, e precisamente nella regione fra Wil e Toggenburg.

Anche a queste manovre vi saranno presenti Missioni militari e l'Italia sarà rappresentata dall'Addetto militare presso la Legazione d'Italia a Berna, dal colonnello Fantoni, dal generale Bancale e dal colonnello Liberati.

Hitler fotografato a Norimberga mentre sta per recarsi ad una riunione del Congresso nazista

Nuovo ammutinamento sulle navi portoghesi?

Parigi, venerdì sera.

Nessuna conferma è giunta a Parigi fino a questo momento delle informazioni da Gibilterra, secondo le quali nuovi ammutinamenti si sarebbero verificati nella marina portoghese.

Degli ufficiali sarebbero stati uccisi a bordo di una nave nel Tago e questi assassinii sarebbero stati seguiti da un bombardamento di Lisbona. La ribellione sarebbe pure scoppiata in parecchie guarnigioni e molti ufficiali sarebbero stati uccisi o fatti prigionieri.

Un messaggio da Lisbona smentisce formalmente la voce di un nuovo ammutinamento navale e di una rivolta nell'esercito ed assicura che la calma è completa. Ma, secondo un altro messaggio, la calma regnerebbe a Lisbona, ma dopo l'ammutinamento.

Lisbona smentisce

Lisbona, venerdì sera.

Vengono smentite le notizie pubblicate all'estero circa altri ammutinamenti che sarebbero avvenuti su navi da guerra ed in reparti dell'esercito portoghese. L'ordine e la tranquillità regnano in tutto il paese.

Le "Trade Unions,, rifiutano di unirsi ai comunisti

PLYMOUTH, ven. sera.

Il Congresso delle Trade Unions ha approvato all'unanimità meno qualche voto una mozione che si oppone alla formazione di un fronte unico con i comunisti.

Preoccupazioni polacche per una riduzione dell'emigrazione ebraica in Palestina

Londra, venerdì sera.

L'Ambasciatore polacco Raczynski si è recato oggi al Foreign Office e ha comunicato al Segretario permanente Sir Robert Vansittart, che il governo polacco non vedrebbe con favore una riduzione della immigrazione ebraica in Palestina e sollecita il mantenimento della quota attuale.

Si sa che sir Robert Vansittart si è astenuto dal dare all'Ambasciatore le desiderate assicurazioni.

Quando la notizia è stata conosciuta negli ambienti politici londinesi, se ne è dedotto che l'Inghilterra non esclude di fare qualche concessione agli arabi, riducendo l'affluenza di ebrei in Palestina. L'Ambasciatore ha fatto il passo soltanto ora perchè il contingente semestrale di immigrazione ebraica in Palestina deve essere fissato dal governo britannico il 1.o ottobre prossimo. Quello del semestre in corso è di 4500 unità.

Occorre ricordare che la Palestina è una dei maggiori sbocchi della emigrazione polacca e quindi qualsiasi limitazione di accesso in quel paese ha immediate conseguenze all'interno della Polonia, che della emigrazione si serve anche come valvola di sfogo della disoccupazione.

Il giustiziere di Cleveland

Dieci uomini decapitati in circostanze misteriose

Cleveland, venerdì matt.

E' stato scoperto in una piccola piazza un corpo umano privo della testa. Grande è l'impressione della cittadinanza.

E' questo il decimo caso di una catena di misteriosi delitti, presentanti le medesime caratteristiche, e venuti alla luce in pochi mesi a questa parte.

Ore torbide in Algeria

Il fermento fra gli arabi e gli agenti che lo provocano

Documenti e deposizioni raccolti da un nostro inviato

Il nostro Curio Mortari, dopo aver seguito le prime drammatiche fasi della lotta in Spagna, è tornato ora sulla sponda africana. Di qui egli studia la situazione che s'è venuta a creare in questo delicato punto dello scacchiere mediterraneo e del mondo arabo.

Orano, venerdì sera.

Il giornalista che dalla Spagna resa incandescente dalla guerra interna torna attraversando il Marocco in Algeria, trova certamente un clima che, a tutta prima, sembra riposante. Ma se egli getta l'occhio sui giornali e addentra lo sguardo all'osservazione particolare, scopre che questa calma è più apparente che reale.

Le ripercussioni del dramma iberico sono evidenti in questo paese, ove l'elemento spagnuolo è numeroso e piuttosto rosseggiante.

Il lavoro sotterraneo

Ma non è soltanto la presenza degli spagnuoli a rendere queste vibrazioni più inquietanti. Esiste anche un problema locale, o, se volete dire meglio, indigeno, a complicare e rendere più acuta una situazione che da qualche tempo è abbastanza tesa.

Il ribasso di tono dell'economia in Algeria, verificatosi specialmente in questi ultimi anni, ha dato agli attriti fra arabi ed ebrei, fra uomini di destra e sovversivi, un carattere anche più scottante. Sotto questi attriti economici portati sul terreno delle razze ha lavorato e lavora il comunismo, che sta aspettando il momento di scatenare la sua offensiva. Servendosi del fattore economico e inasprendo i conflitti latenti, il sovietismo cerca di lavorare i nuclei arabi più accessibili a questa propaganda, specialmente quelli viventi nei grandi centri e intossicati da un'atmosfera che non è più quella tradizionale dell'islamismo e servendosi di loro come elementi d'assalto e provocatori, inquadrandoli con caporioni bianchi che dirigono l'azione.

I fatti di Mostaganem, avvenuti qualche tempo fa, e quelli più recenti nella zona di Relizane, nel sud oranese, nonchè l'assassinio del Mufti di Algeri denunciano i prodromi di questa azione da tempo organizzata.

Stanno da un lato i coloni francesi, possessori di grandi fattorie agricole che hanno fatto la prosperità di questo paese e dall'altra la massa dei lavoratori indigeni, mescolati a agitatori bianchi. La lotta si presenta interessante e drammatica, perchè i coloni pionieri sono decisi a difendere a ogni costo la loro proprietà e le loro aziende, create con anni di fatiche e di cure contro gli assalitori che, da qualche tempo a questa parte, reiterano i loro attacchi.

Il conflitto

Il conflitto di Relizane, avvenuto il 4 settembre, potrebbe sembrare non uscire dai limiti di un grosso fattaccio di cronaca. Se altri elementi non rivelassero sotto il suo aspetto di turbolenza occasionale una preparazione inquietante.

Seicento indigeni hanno attaccato in massa la mattina del 4 la fattoria dei fratelli Esclapez, situata presso Relizane, mentre un centinaio di lavoratori insieme ai proprietari erano intenti alla vendemmia, quella vendemmia dalla quale l'Algeria ricava vini generosi e prelibati.

Gli assalitori portavano entro i cappucci una quantità di pietre ed erano armati di mazze. Attaccati da una pioggia di pietre, i vendemmiatori furono costretti a disperdersi. La gendarmeria, avvertita, accorreva sul posto con un reparto comandato dal tenente Droise, che cercò di disperdere gli assalitori.

Ma lo stesso comandante, insieme ad uno dei fratelli Esclapez, veniva ferito da colpi di mazza, mentre due vendemmiatori riportavano ferite assai più gravi. Infine, giunti dei rinforzi, la turba degli assalitori poteva essere dispersa e ventisette di essi venivano tratti in arresto. Più tardi veniva anche inviato un plotone di guardie mobili a presidiare la fattoria.

Parla un colono

Ecco quanto uno dei proprietari mi ha dichiarato circa il fulmineo conflitto:

« Gli assalitori portavano bandiere rosse; per la maggior parte essi sono notoriamente affiliati al partito comunista. Essi non appartenevano al personale della fattoria e nessun conflitto era del resto sorto fra noi e i nostri lavoratori che autorizzasse questa violenta ingerenza dei rivoltosi, tanto più che i nostri vendemmiatori erano regolarmente pagati, secondo la tariffa stabilita dalla Prefettura ».

La strano è che questo attacco dimostrava intelligenze che possono dirsi militari, perchè Relizane — che è un importante nodo stradale dell'Algeria — era a quel momento sprovvisto di guarnigione.

E' quindi presumibile pensare che tutta la catena di agitazioni che si ripetono da qualche tempo in Algeria miri a saggiare il terreno per verificare i punti deboli e registrare qual potere di resistenza abbiano i nodi importanti, in attesa di sferrare un colpo strategico.

« Qualche cosa bolle sordamente in pentola — mi diceva un colono della regione — ma noi siamo decisi a resistere a ogni costo, anche con le armi ove occorra ».

Questi duri pionieri che hanno creato l'Algeria sono uomini capaci di farlo.

Quale è l'atteggiamento del Governo in questa delicata situazione? Per ora l'atteggiamento delle autorità ha tutto l'aspetto della passività. Ma una grossa posta è in giuoco; l'inquietudine sovversiva aumenta; le minacce continuano, mentre le pareti delle città e dei borghi vengono tappezzate di manifesti del partito comunista annunzianti una prossima azione.

Curio Mortari.

La « Gordon Bennett »

Lo sferico "Lopp,, è atterrato presso il Mar Bianco

Varsavia, venerdì sera.

Gli aeronauti polacchi dello sferico « Lopp », partecipante alla Coppa « Gordon Bennett », dei quali mancavano notizie dal 30 agosto, hanno telegrafato stanotte a Varsavia di aver atterrato il 1.o settembre nella regione del lago Onega, presso il Mar Bianco, a 1500 chilometri da Varsavia.

Commenti di Borsa

TORINO, 11. — Attività di scambi poco mutata con quotazioni in generale poco variati da ieri. Buon mercato sulla Viscosa, le quotazioni in prevalenza migliorano di qualche unità.

Grandi

L'Ambasciatore d'Italia a Londra, S. E. Dino Grandi, fotografato mentre lascia il « Foreign Office », dove ha preso parte alla riunione per l'embargo sulle armi dirette in Spagna

SPAGNA

Grave incidente a San Sebastiano

L'arresto di un giornalista francese - L'Ambasciatore Herbette e la signora percossi

Londra, venerdì sera.

Secondo il corrispondente del *Daily Express* un grave incidente è occorso a San Sebastiano a dei giornalisti esteri. Esso si sarebbe svolto nel modo seguente: i giornalisti erano stati autorizzati dall'Ambasciatore francese a salire a bordo del cacciatorpediniere *Alcyon* per recarsi a San Sebastiano.

Quando giunsero le guardie comuniste ed anarchiche arrestarono il giornalista Maurizio Le Roy del *Paris Soir* accusato di avere scritto degli articoli anticomunisti e rifiutarono di rilasciarlo nonostante le proteste del maggiore Bizard, addetto aeronautico francese.

Gli altri giornalisti allora decisero di non allontanarsi se non fosse stato loro restituito il prigioniero. Successivamente quando il prigioniero fu liberato e i giornalisti stavano lasciando San Sebastiano si verificarono nuovi tentativi per trattenerli durante i quali fu maltrattato lo stesso Ambasciatore francese il quale, secondo il corrispondente, avrebbe minacciato di ordinare al suo cacciatorpediniere di aprire il fuoco.

Tuttavia nella colluttazione anche la signora Herbette sarebbe stata colpita da pugni.

L'*Alcyon* ritornò in seguito a San Jean de Luz.

Martinez Barrio ferito in un attentato

Attacco governativo respinto a Talavera

Parigi, venerdì sera.

La giornata di ieri non ha recato alcun mutamento notevole nella situazione militare.

Il generale Franco prepara le sue truppe davanti a San Sebastiano e a Toledo e, se i nazionali incontrano ancora resistenze, non hanno ormai più da temere nessuna operazione di grande stile da parte dei rossi.

Azioni rallentate

La guerra si svolge, dunque, lentamente, su un ritmo che si ripeterà in modo identico ad ogni nuova avanzata dei nazionali: rastrellamento, poi, organizzazione dei territori conquistati, concentramento di truppe davanti ad una città conquistata: ieri Irun, oggi San Sebastiano, domani Toledo; infine assalto vigoroso da parte delle truppe, nella prima linea delle quali domina la Legione Straniera.

Il quartier generale di Burgos conferma ufficialmente la presa di Arenas de S. Pedro. In seguito a questa vittoria e, dopo un violento combattimento, le forze di cavalleria di Avila e dell'esercito del nord e la fanteria del generale Franco, hanno operato il loro collegamento.

Il generale Franco ha annunciato un nuovo attacco delle truppe governative sul fronte di Talavera. Questo attacco è stato respinto dalle avanguardie nazionali che hanno causato gravi perdite agli assalitori.

Secondo un messaggio radiodiffuso dal quartier generale nazionale di Burgos, un attentato sarebbe stato commesso contro Martinez Barrio, ex primo Ministro spagnuolo, da un gruppo di giovani la cui identità non ha potuto essere stabilita. L'uomo di Stato sarebbe stato ferito alla spalla.

La radio di Lilla

Da parecchi giorni la stazione di Stato della radio di Lilla diffonde in inglese il comunicato governativo spagnuolo, astenendosi naturalmente dal trasmettere i comunicati di Burgos. Siccome Lilla non ha mai avuto emissioni in lingue estere, è evidente che questa diffusione dei comunicati del governo di Madrid è fatta per il popolo inglese.

A coloro che si meravigliavano per questa pericolosa intrusione nella politica, uno dei membri del Consiglio di gerenza della radio di Lilla, ha dichiarato che il direttore ed il Consiglio non erano responsabili della faccenda, perchè avevano ricevuto ordine imperativo di diffondere quei comunicati con la menzione: « D'ordine del Presidente del Consiglio ».

L'elogio del Capo ai giovani di Campo Dux

"Dite agli Avanguardisti che sono fiero di loro,,

Il Duce, in divisa di Comandante Generale della Milizia, seguito dai Ministri Ciano e Thaon di Revel e dal Sottosegretario Ricci, si reca per via dell'Impero al podio dal quale assisterà alla sfilata dei 25 mila Avanguardisti dell'VIII Campo Dux.

ROMA, venerdì sera.

Ieri sera, appena rientrato a Palazzo Venezia, dopo la rivista, il Duce ha inviato la seguente lettera all'on. Renato Ricci:

« Le giovani Camicie Nere che hanno sfilato oggi sulla via dell'Impero sono state semplicemente magnifiche.

« Esse hanno meritato il plauso entusiastico del popolo. Sono Legioni già pronte e con la volontà tesa per servire la Patria e la Rivoluzione.

« Vi elogio per l'opera che avete svolto con intelligenza e passione e con voi elogio i vostri collaboratori del centro e della provincia.

« Con un ordine del giorno dite agli Avanguardisti dell'ottavo Campo Dux che sono fiero di loro. A noi! — MUSSOLINI ».

L'altissimo elogio del Capo del Governo è stato comunicato ieri sera stessa agli Ufficiali e agli Avanguardisti dell'VIII Campo Dux, con un Ordine del Giorno dell'onorevole Renato Ricci, suscitando manifestazioni di saldo entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Nella stessa serata alcuni reparti hanno lasciato Roma, a mezzo di treni speciali. Con la partenza delle ultime Legioni che avverrà oggi alle 17, la smobilitazione dell'VIII Campo Dux sarà ultimata. Dimostrazioni di vivissima simpatia accolgono i reparti che rientrano nelle sedi.

La smobilitazione del Campo è avvenuta con la massima disciplina. Il gigantesco attendamento dei Parioli che ha ospitato per dieci giorni una popolazione pari a quella d'una città è tuttora in piedi in perfettissimo ordine.

TORINO DI GIORNO

Motore per aereo che pesa due etti

Roma, venerdì sera.

E' stato costruito un motore a scoppio per aviazione della potenza di un quinto di cavallo, il quale pesa, solo motore, 200 grammi; con gli accessori — serbatoio di benzina con 30 g. di carburante, spinterogeno, voltometro e pila, elica — il peso raggiunge i g. 625. Questo motore fa 6000 giri al minuto; il diametro dei cilindri è di 22 mm., la corsa di 25 mm., quindi la cilindrata è di 9,5 cm.3. Il consumo è di 3,6 g. di carburante al minuto, sicchè l'autonomia del motore è di 12 minuti.

Tale motore è stato studiato per l'applicazione a modelli di aeroplano che possono così essere provati in condizioni del tutto analoghe agli apparecchi normali, ciò che è di grande vantaggio per il progresso dell'aviazione. Con un modello di 180 cm. di apertura d'ali azionato dal motorino in questione, è stata raggiunta la velocità di 180 km. orari; esaurita la benzina, l'apparecchio, che naturalmente era senza guida, ha regolarmente ripreso terra senza incidenti.

Tre filande riaperte nel Cremonese

Cremona, venerdì sera.

Nei Comuni di Cignone, Azzanello e Paderno Ponchielli si sono riaperte tre filande, dando occupazione complessivamente a 400 operaie tra filatrici e tessitrici di seta. La ripresa dell'attività di tali stabilimenti è stata accolta col più vivo entusiasmo dalla popolazione dei tre Comuni, che, inneggiando al Duce, ha voluto esternare la sua gratitudine per il vigile interessamento del Regime per i lavoratori.

Radioconferenza tedesca alla Mostra del Cinema

Berlino, venerdì sera.

(CB). - In una conversazione radiofonica, tenuta dal rappresentante della Direzione della propaganda del partito nazionalsocialista, Kurt Belling, sono state compendiate le impressioni tedesche sull'Esposizione d'arte cinematografica di Venezia. Kurt Belling ha detto fra l'altro: « La tendenza morale dei film presentati a Venezia è stata superiore a quella dell'anno precedente. L'interesse maggiore hanno destato i lavori che hanno magnificato l'amor patrio, i sentimenti nazionali e quelle opere che nella loro tendenza basilare hanno dimostrato un processo di creazione o un atteggiamento eroico. Sono stati respinti principalmente i film grotteschi, vuoti di contenuto e quei film che rappresentavano del teatro fotografato. Non è senza ragione che il successo più significativo sia toccato ai film tedeschi *L'Imperatore di California*, *Gioventù del mondo* e *Traditori*. I creatori di tali film si sono serviti di mezzi capaci di esercitare il massimo ascendente sul pubblico: di vere riprese cinematografiche, ben montate e interpretate in modo che la mimica ed il gesto esprimano allo spettatore quello che l'artista si propone di comunicare. L'esposizione veneziana, ha concluso Belling, ha portato alla conclusione che bisogna continuare sulla strada di rappresentazione visiva, se si vuole che l'arte cinematografica resti un mezzo di scambio culturale fra le nazioni ».

Argento e jodio diventano oro

Berlino, venerdì sera.

L'industria chimica tedesca è riuscita a trovare recentemente una nuova lega che rende l'argento simile all'oro, sia per quanto concerne le proprietà organolettiche che per quelle fisiche e chimiche.

Si era osservato che specialmente i cucchiaini d'argento perdevano, a contatto con l'albume, le loro caratteristiche di lucentezza ed assumevano a lungo andare una colorazione bruna o nera. L'aggiunta di jodio alla lega comune d'argento commerciale consente l'uso di posate senza il pericolo di deterioramenti a contatto di reagenti, come il bianco d'uovo ed altre sostanze.

S'è visto più oltre che l'aggiunta di una quantità maggiore di jodio conferisce all'argento commerciale una colorazione tutta simile a quella dell'oro. In base a tali esperimenti la combinazione d'argento e jodio è destinata a sostituire l'oro, non solo nell'industria delle posate, ma specialmente in quella della gioielleria in genere.

Il « Teatro dei Piccoli » a Berlino

Berlino, venerdì sera.

Le rappresentazioni quotidiane alla Scala di Berlino del Teatro dei Piccoli costituiscono l'avvenimento d'eccezione della stagione di varietà berlinese.

Le marionette di Podrecca, note in Germania attraverso il film interpretato ad Hollywood da Lillian Harvey, hanno riscosso nella capitale tedesca il plauso del pubblico e della stampa.

Un successo particolare hanno avuto le ultime creazioni di Podrecca, ispirate all'ambiente cinematografico americano.

I giovani soldati di Mussolini

L'arrivo e la sfilata

dei 1000 Avanguardisti reduci dal Campo Dux

Alle ore 13,55 hanno fatto ritorno da Roma i mille Avanguardisti torinesi che nella capitale, dal 1° corr. hanno preso parte all'VIII Campo Dux. Alla stazione di Porta Nuova erano ad attenderli le Autorità cittadine, i parenti, gli amici e una vasta folla di pubblico, di Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Avanguardisti e ufficiali e dirigenti dell'Opera Balilla. Un vibrante applauso ha salutato le giovanissime Camicie Nere che al comando del Presidente provinciale, labaro e musica in testa, hanno sfilato per via Venti Settembre, via Alfieri, piazza S. Carlo, via Roma, ove da un palco eretto all'angolo di via Principe Amedeo, le Autorità li hanno passati in rassegna. Lungo le vie percorse dagli Avanguardisti reduci dal Dux, i giovanissimi camerati facevano ala, manifestando con invocazioni al Duce, al Fascismo ed all'Opera Balilla tutto il loro entusiasmo e l'attaccamento al Regime.

Con passo fermo e gesto sicuro, i giovani soldati di Mussolini hanno raggiunto piazza Castello, di dove si sono portati alla Casa Centrale del Balilla in piazza Bernini, per consegnare le Armi e ricevere dal Presidente provinciale il meritato elogio per la compostezza, serietà e capacità cui hanno dato prova. Negli occhi di ciascuno degli Avanguardisti ritornati da Roma, si scorge ancora un lampo di gioia; nei loro volti precocemente virili c'è tutta la soddisfazione del dovere compiuto e del sogno realizzato.

Stasera, domani e sempre essi ricorderanno le indimenticabili giornate romane. Rivedranno con gli occhi della mente il Duce che li ha visti sfilare sulla Via dell'Impero, ricorderanno l'affascinante quadro della secolare città imperiale, ed alle loro labbra affiorerà il giuramento che hanno fatto alla Patria che vogliono rendere sempre più grande ed ammirata. Col Campo Dux terminano le manifestazioni dell'annata, ma con oggi si iniziano quelle del nuovo anno. Il Concorso Dux rappresenta quindi una tappa senza sosta; un punto di arrivo e di partenza immediata; il massimo dell'anno che termina e il minimo dell'anno che incomincia, essendo l'Opera Balilla un organismo vitalissimo in continua progressione e sviluppo.

Dei mille nostri Avanguardisti metà sono della provincia. Stasera essi raggiungeranno le loro case nei piccoli Comuni nelle frazioni e da domani parecchi di essi ritorneranno al consueto lavoro. Ma sia che indossino la divisa e si esercitino militarmente, sia che attendano alla loro professione, i giovani dell'Italia di Mussolini conservano intatta la loro fede e auspicano sempre di potersi meritare la fiducia del Capo che li considera ottimi cittadini e valorosi soldati in servizio permanente dell'italico impero.

M. V.

In impeccabile formazione, le giovani Camicie Nere sfilano in via Roma innanzi al palco delle Autorità

L'elogio di S. E. Ricci

Al termine della sfilata degli Avanguardisti partecipanti al Campo Dux, S. E. l'on. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

« Molto lieto comunicole che gli Avanguardisti di codesta Provincia si sono comportati magnificamente al « Campo Dux ». Durante la vita al campo, nelle varie competizioni, nella sfilata finale hanno dato una nuova chiarissima dimostrazione delle loro capacità e dell'ardente fede Rivoluzione che li anima. Essi meritano pienamente l'elogio di V. E. — Renato Ricci ».

A S. E. il Presidente, S. E. il Prefetto ha risposto:

« Alto elogio Vostra Eccellenza per comportamento al « Campo Dux » Avanguardisti torinesi giunge particolarmente caro al cuore di questa forte popolazione che circonda di vivo affetto i giovanissimi e si appresta a manifestare ai reduci dal Campo sua orgoglio e sua ammirazione ».

FRA GLI OPERAI

La visita del Federale ad uno stabilimento

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha visitato questa mattina la fabbrica S. A. Giletta in corso Racconigi ove è stato ricevuto dai proprietari e dirigenti, dal cav. Mondino, fiduciario del Gruppo rionale « Maramotti » e da altri camerati. La fabbrica che dà lavoro a quasi cento operai è stata visitata in ogni suo reparto dal Gerarca che si è vivamente interessato delle condizioni di lavoro degli operai e si è trattenuto con loro a parlare. Dopo aver osservato l'interessante lavorazione Piero Gazzotti (al quale un operaio ha fatto una offerta per l'E.O.A. a nome dei compagni, offerta che il Federale ha voluto fosse distribuita per particolari esigenze famigliari tra gli operai stessi) ha voluto che la maestranza si adunasse intorno a lui. Il Gerarca ha poi conversato con gli operai illustrando loro il significato degli aumenti salariali voluti dal Duce per attuare una maggior giustizia sociale ed ha ricordato l'azione svolta dal Partito per salvaguardare da ingiustificati aumenti il livello del costo della vita. Infine il Federale ha ricordato la tragica situazione spagnuola creata e voluta dalla propaganda sovversiva ed ha concluso inneggiando all'Italia unica nazione al mondo che, per merito del Duce, possa oggi guardare con fermezza all'avvenire.

Prima che il Gerarca lasciasse lo stabilimento i proprietari gli hanno fatto una offerta per l'E.O.A.

La partenza degli Alpini

Con treno speciale delle ore 7,25 hanno stamane lasciato Torino circa mille ex-Alpini che partecipano al raduno di Napoli. La partenza è stata festosa e rallegrata dai canti dei reduci, fra i quali parecchi portavano il casco coloniale con la tradizionale penna nera.

Bimbe di ritorno dal mare

Sono tornate a Torino con il treno giunto alle ore 9,35 di stamane cento Piccole Italiane che hanno trascorso un mese di cure alla Colonia marina Regina Margherita di Albisola.

FIGURINE DELLA STRADA

Un amore romantico

La storia è lunga; bisogna risalire all'anteguerra.

Enrico S., piccolo industriale, tra le pene prodigategli a piene mani da una terribile moglie, tra le molte fatiche per tirar avanti col lavoro e dar da mangiare a quella diecina di operai che aveva sotto, trovava pace e ristoro nell'affetto, silenziosamente riposto su una bimba quattordicenne, bionda, rosea, affascinante. Non era un affetto paterno; era un amore romantico. Enrico S., a quarant'anni, s'era convinto di non aver conosciuto prima il grande amore, mentre doveva confessare a se stesso di essere perdutamente innamorato di quella bimba, che egli cercava con gli occhi, seguiva con gli occhi, adorava con gli occhi, oltre che con il cuore, da lontano, sempre e solo da lontano.

Sola, a 35 anni

Un nobile ritegno di ordine morale, le convenienze sociali, il fatto stesso di quest'amore tardivo che gli dava dieci volte il giorno un tuffo al cuore e gli faceva salir vampate al viso e gli faceva abbassar lo sguardo a contatto di quel rossore, un poco per vergogna di se stesso, un poco per rimpianto di quel che non era stato, e un poco anche per rimpianto di quel che non poteva essere più, tutto insieme, insomma, lo tratteneva; ed era maggior motivo per lui, di sofferenza e tormento.

Tant'è che, infine, incapace di vivere quella vita impossibile, Enrico S. aveva liquidato aziendùccola e interessi per fuggirsene — a quarant'anni — in America. Con la terribile moglie.

Gli anni sono trascorsi. La bimba si fece donna, s'accasò. Andò sposa a un farmacista ben più vecchio di lei, da cui ebbe due bimbe, e che la lasciò vedova prestissimo. Si rimaritò con un negoziante, uomo burbero collerico geloso, che non contribuì ad allietarla. Le bimbe, in sei mesi, morirono, uccise da un male misterioso, inafferrabile, inesorabile. Restò senza le sue creature a piangere, tra le grinfie di quel tiranno. Che morì d'accidente, pochi mesi fa, da quel tipo violento che era.

A trentacinque anni, sola; con le tempie grigie, gli occhi fondi pei dolori e due sottili rughe agli angoli della bocca.

Silenzioso amore

Con curiosità sbalordita accolse, perciò, la notizia di una grande novità, recatagli da un tale che diceva esser venuto apposta dall'America latina. Novità? quale novità poteva ancor recarle la vita, che non fosse novella fonte di amarrimento e di pianto? In sulle prime, perciò, non volle credere. Pensò cose brutte. Implorò la lasciassero in pace; non chiedeva nulla a nessuno, viveva del suo poco, con quei pochi ricordi cari che erano tutta la sua fortuna. Ma il messaggero a insistere, a offrir documenti in visione sua comprova dell'incarico ricevuto, a narrar ritagli di cose capitate ventidue, ventiquattro anni fa.

La donna si raccomandò a chi l'aveva assistita nelle ore tristi, l'uomo di legge che l'aveva aiutata come un buon amico; vedesse un poco lui di che si trattava.

E' il silenzioso amore del quarantenne per la bimba in boccio rivisse di palpiti insospettati. Enrico S., partito per sottrarsi all'ambiente, per soffocare il torbidore dell'età, non aveva dimenticato, non era riuscito a dimenticare. La figurina dolce della bimba lasciata in patria era per lui un'incubo, una persecuzione. Lavorò come un negro, costruì con fondamenta solide, arricchì. La terribile moglie, come Dio volle, venne il giorno che se ne andò. Egli, allora, non pensò altro che rintracciare la bimba, fatta donna, per chiamarla in America e donarle il frutto del suo lavoro, come s'offrirebbe un fiore alla donna dei propri sogni. La ricercò accanitamente; la seguì nelle varie peregrinazioni; potè raggiungerla sposa al commerciante.

A te, bimba lontana

Il messaggero, anzi, tempo addietro si era presentato a lui, e gli aveva narrato quanto doveva e gli aveva esposto il desiderio di Enrico S. Ma il commerciante l'aveva scacciato in cattivo modo, geloso di quel vecchio stravagante che voleva donare un patrimonio a un'ombra, a un sogno. E s'era ben guardato, evidentemente, di dir nulla alla moglie.

Enrico S. aveva atteso pazientemente; atteso anche al di là della morte. Perchè per testamento legò la sua offerta alla bimba di vent'anni fa. Il messaggero ora veniva col testamento in perfetta regola.

... a te, bimba lontana, che ho amata per vent'anni; a te, creatura impalpabile, che m'hai seguito in tutte le ore della mia non felice giornata; a te offro quel che rimarrà di me, e del mio cuore e della mia fatica, su questa terra; quel che ho fatto con le mie mani secondo questo solo pensiero, di offrirtelo nell'ora della mia dipartita. Non ti chiedo che il fiore di un ricordo sulla mia tomba... ».

Enrico S. è sepolto in una casetta di marmo, nascosta in un bosco verde, nel bel mezzo di una tenuta vasta quanto una regione, dominata da un austero castello. Che ora attende la bimba di vent'anni fa.

Radel

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 15,8
MINIMA	+ 15,7

Gli aumenti salariali

Con recenti accordi salariali sono stati apportati i seguenti aumenti per i dipendenti delle aziende artigiane:

Grafici. - Aumento con decorrenza 1. settembre dei salari contrattuali e di fatto degli operai dipendenti dalle aziende grafiche ed affini, nella seguente misura: salari fino a L. 18 aumento 8 per cento; salari fino a L. 22 aumento 7 p. c.; salari superiori a L. 22 aumento 5 p. c. Gli stipendi, al netto delle gratifiche, provvigioni, ecc., degli impiegati saranno aumentati nella misura del 6 p. c.

Con decorrenza 1. settembre i salari contrattuali e di fatto degli operai dipendenti delle aziende cartarie ed operatrici e trasformatrici della carta e del cartone sono aumentati nella seguente misura: uomini: salari fino a L. 13: 9 per cento; salari da L. 13,05 a L. 17: aumento del 7,50 per cento; salari superiori alle L. 17 aumento del 6 per cento. Donne: salari fino a L. 7, aumento del 9 per cento; salari da L. 7,05 a L. 9 aumento del 7,50 p. c.; salari oltre le L. 9 aumento del 6 p. c. Gli stipendi, al netto delle gratifiche, provvigioni, ecc. degli impiegati sono stati aumentati nella misura del 8 per cento.

A decorrere dal 1. settembre sui minimi contrattuali, sulle tariffe di cottimo e sulle retribuzioni di fatto corrisposte attualmente agli operai dipendenti da aziende vetrarie è portato un aumento del 9 per cento. Gli stipendi contrattuali e di fatto, al netto di gratifiche e provvigioni, corrisposti agli impiegati, sono aumentati del 10 per cento.

Per gli operai dipendenti dalle aziende artigiane della comunità del ferro e metalli, degli elettricisti di autoveicoli, dei montatori di apparecchi radio, dai fabbricanti di ottoni (strumenti musicali), dei fabbricanti di strumenti chirurgici e scientifici e dai fabbricanti di giocattoli meccanici è stato concordato quanto segue: per tutte le aziende artigiane di Torino e provincia, aumento del 10 per cento sull'ammontare totale delle retribuzioni con decorrenza 17 agosto. Il contratto integrativo provinciale per l'industria è stato esteso a tutte le aziende artigiane di Torino e provincia. Però per quanto riguarda i minimi di paga contrattuali la estensione è limitata alle aziende del comune di Torino. Tali minimi di paga, base oraria, sono i seguenti: operai specializzati L. 3, operai qualificati lire 2,35, manovali specializzati L. 2,10 manovali comuni L. 1,90, apprendisti (18-20 anni) L. 1,45, apprendisti (16-18 anni) L. 1,10, donne addette alle macchine o al banco L. 1,45, donne manovali addette a lavori L. 1,35, ragazzi inferiori ai 16 anni L. 0,80. Detti minimi vanno aumentati del 10 per cento sempre con decorrenza 17 agosto.

Per gli operai dipendenti dagli artigiani mugnai: aumento del 7 per cento sulle paghe contrattuali e di fatto con decorrenza 1. settembre.

Per i dipendenti dalle aziende artigiane dei barbieri da uomo, misti, pettinatrici, parrucchieri ed acconciatori per signora sono stati concordati i seguenti aumenti con decorrenza 7 settembre: salari (paghe contrattuali e di fatto) fino a L. 90 settimanali: aumento dell'8 per cento: id. superiori a L. 90 settimanali aumento del 7 per cento.

Sulle paghe contrattuali e di fatto dei dipendenti delle aziende dei fotografi devono essere applicati con decorrenza 14 settembre i seguenti aumenti: salari fino a L. 8 giornaliere aumento del 7 per cento, salari fino a L. 15 aumento del 6 per cento, oltre le L. 15 aumento del 5 per cento.

Nel salone dell'Unione Sindacati del commercio si sono riuniti i segretari ed i direttori dei Sindacati stessi, ai quali il segretario on. Viglino ha illustrato i recenti accordi per la perequazione dei salari alle numerose categorie commerciali.

Egli ha inoltre annunciato che alla fine del corrente mese e nel mese di ottobre saranno tenute tutte le assemblee annuali delle categorie, nelle quali saranno esaminate le realizzazioni dell'anno XIV e l'attività per l'anno XV, mentre i direttori convocheranno seralmente a gruppi i lavoratori per illustrare loro i termini e la portata degli aumenti salariali.

Hanno poi preso la parola alcuni dirigenti sindacali che hanno richiesto delucidazioni in merito a vari punti degli accordi, ai quali ha risposto il Segretario dell'Unione. Sono stati inviati telegrammi al Duce, al Presidente della Confederazione, al Prefetto e al Segretario federale.

Il Curato della nuova Parrocchia delle Stimmate

S. E. il Cardinale Arcivescovo ha nominato parroco della nuova parrocchia delle Stimmate di San Francesco d'Assisi in corso Regina Elena il teol. Emilio Vacha, che quanto prima ne prenderà possesso.

Nella nuova parrocchia di N. S. della Vittoria in Borgo S. Pietro fu nominato parroco don Felice Gaydo.

RONDA

Cosa ci verrebbero a fare?

Riceviamo e pubblichiamo: « L'EIAR trasmette periodicamente, nella conversazione in francese, l'itinerario di un viaggio di alcuni giorni in Italia. Quantunque l'EIAR abbia, se non sbaglio, la propria sede a Torino, e quantunque la comunicazione in francese sia rivolta a gente che per entrare in Italia dovrebbe passare per il Cenisio, il viaggio proposto incomincia da Milano, va a Venezia, poi salta a Roma, ecc. Di Torino, naturalmente, neppure una parola. Con stima. - F.to: Carlo Negro ».

La cosa non ci sorprende, egregio signor Negro. Torino è dimenticata, Torino è trascurata, Torino è accuratamente omessa da qualsiasi schizzo ferroviario stampato da qualsiasi azienda italiana di soggiorno e cura [illegible] questi peccati d'omissione avremmo finito per rendercì noiosi.

Ora sta a vedere di chi è la colpa, e, nel caso specifico, se la colpa sia tutta dell'EIAR. Noi non siamo paladini dell'EIAR, di quell'ente che strazia e barbarizza la lingua italiana [illegible] del caso.

Ma in questo caso bisogna riconoscere: 1.) che per un rapido viaggio di pochi giorni in Italia una tappa a Torino non è indispensabile; 2.) che se è vero che gli abitanti della Francia centro-occidentale dovrebbero entrare in Italia dal Cenisio, è altrettanto vero che per il nord-est della Francia è più comodo il Sempione.

La colpa dell'EIAR starebbe quindi nel non alterare i due possibili itinerari e nel non comprendere Torino in uno di essi.

Però, sia detto fra noi, per quale ragione si dovrebbe invitare la gente a venire a Torino? Per visitare l'alazzo Madama, Superga e la palazzina di Stupinigi? E' troppo poco. Allora per partecipare alla vita elegante e mondana della « città della moda », vita di passa gioia e di grande sfarzo che culmina e folleggia in... Torinopoli, nei teatri chiusi e nella settimana commerciale di piazza Vittorio?

E' meglio star zitti, caro sig. Negro. E' meglio che non si sappia che a Torino un galantuomo che, per esempio, esca alle due di notte da un giornale ed abbia voglia di un panino imbottito, se non se lo è fatto lasciar a casa dalla serva non trova nemmeno uno straccio di caffè aperto. Senza straordinari monumenti e senza grandi antichità, cosa vuole che ci vengano a fare i forestieri a Torino? Ad annoiarsi?

I casi sono due: o i torinesi si svegliano, e Torino, oltre al resto, torna a meritare — non più a scroccare come adesso — la fama di città gaia, spensierata, ed elegante, oppure, se proprio si vogliono attirare forestieri, si lanci Torino come ineguagliabile luogo di riposo per pensionati e nevrastenici.

mac

La tutela degli interessi dei rimpatriati dalla Spagna

La Camera di Commercio Italiana di Barcellona (Spagna), invita tutti gli Italiani rimpatriati in seguito ai recenti moti spagnuoli a volere segnalare sollecitamente il loro nome e indirizzo, unitamente a quelli di altri profughi di cui siano eventualmente a conoscenza. I Capi famiglia dovranno indicare anche il nome delle persone rimpatriate con loro.

Per maggiori schiarimenti in merito gli interessati potranno rivolgersi anche epistolarmente all'anzidetta Camera di Commercio Italiana, che ha la sua sede provvisoria presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano, via Mercanti 2.

Fiocco bianco

La casa del nostro impressore Giovanni Bosco è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, cui fu imposto il nome di Marino.

Al camerata Bosco, alla sua gentile consorte, signora Rita Bosco, e al piccolo Marino, le congratulazioni e gli auguri della famiglia de « La Stampa ».

IN CUCINA E IN CASA

FRITTELLE DI PESCHE. — Mondare le pesche togliendo il nocciolo; affettare e tenere per alcune ore immerse in vino bianco e zucchero. Sgocciolare le pesche e quindi immergerle in una pasta densa fatta semplicemente con acqua, farina bianca e un poco di sale. Friggere in olio e burro e spolverizzare con zucchero.

PER PULIRE i quadri a olio è opportuno in primo luogo lavare la tela o la tavola con una spugna imbevuta di acqua leggermente saponata. Asciugare poi il dipinto con tela morbida e quindi passare un velo spiegato di acquavite allungata con acqua su tutto il quadro con movimento circolare. Ripetere successivamente l'operazione con acquavite pura e poi con olio di mandorle dolci. L'operazione va eseguita per un paio di giorni in diverse riprese.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: nuova rivista « A tempo di jazz », 2 atti di attualità.
TORINOPOLI: Teatro, attrazioni. L. 2.
CAY DANZE: Ore 21,30, Moncalieri 88
ODEON (Viotti 10): 17-19; 21,3: Danze
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Rose nere ». Prima.
IDEAL: « L'Ambasciatore. Leda Gloria, M. D'Ancora. Sulla scena: Joe Frey.
STATUTO: Doppio programma: « Un bacio e fior d'acqua » e « Spedizione Byrd al Polo Sud ». Depolay. 1,05.
MAFFEI: Tutto il mondo ride e Var.
ALPI: Donna stregona. Dramma sensaz.
NAZIONALE: La donna è mobile. 1,05.
MASSIMO: « Il segno della Croce » con C. Colbert, F. March. Popol. 1,05.
ITALIA: « Il circo » Wallace Beery.
SAVOIA: Quando si ama. K. Hepburn.
REGINA: « Musica nell'aria » e Varietà
CORSO: « Ultime notizie ». S. Tracy.
NEX: « Al di là delle tenebre ». Danze.

Appendice di « STAMPA SERA » (54

Dovevano forse le esequie al marchese... doveva darsi lettura del testamento... Lui contava su tutte e due quelle cerimonie e aveva il suo piano... E adesso?

Col proprio atto la donna si era eliminata dal giuoco dell'ultima partita!... Aveva abbattute le carte... Tutte?...

— Andiamo...

Della sollevò le ciglia, sorpresa.

— Andiamo! — ripetè De Vincenzi e si diresse verso la sala.

Tornarono nello studio, caddero di nuovo sulle poltrone, uno di fronte all'altra, entrambi stremati, con un gran vuoto nel cervello, una mollezza di convalescenti nelle membra.

Quella donna aveva ucciso e lui, senza provarne orrore, aveva sentito il bisogno di non abbandonarla a se stessa e più che mai adesso voleva guardarle nel profondo.

Ma in quel momento era incapace di agire. Aveva bisogno di ritrovare le forze. Tutto si era svolto con troppa rapidità.

La donna abbassò le palpebre; insensibilmente s'abbandonava il capo sullo schienale, le membra le si rilassavano, le mani inerti pendevano fuori dei bracciuoli.

Il collasso dopo la crisi.

La pendola di Boule scandì quattro colpi.

De Vincenzi cedette anch'egli a una specie di sonnolenza ovattata, che gli velava gli sguardi, gli sigillava le orecchie.

E cadde nell'incoscienza piena di incubi.

***

L'alba entrava dai vetri, un'alba livida di febbraio. E il lampadario in mezzo al soffitto ardeva ancora. Il fuoco era spento.

De Vincenzi si scosse e guardò con occhi attoniti le cose attorno a sè e quella donna dai capelli rossi, pieni di riflessi di bronzo, bianca, stranamente bella, che dormiva in una poltrona di fronte a lui, con le labbra rosse atteggiate a sorriso.

Quella donna aveva ucciso un uomo dinanzi ai suoi occhi.

Balzò in piedi, completamente desto.

La pendola sul caminetto segnava le sei e mezzo.

Nella stanza accanto c'era un cadavere senza pace sul letto, che avevano manomesso.

L'infermiera doveva giacere ancora in preda al letargo della droga.

In anticamera Pietro e i due agenti vegliavano — o forse dormivano — attorno a un altro cadavere.

Ebbe un brivido. Faceva freddo in quella stanza. Si sentiva le membra spezzate; a muoverle gli dolevano.

Che cosa doveva fare lui, adesso?

Guardò Della.

Destarla? Interrogarla? Per strapparle che cosa? Quale rivelazione avrebbe potuto aggiungere a quella compiuta con lo sparo della sua rivoltella, graziosa e leggera come un gingillo?

Che cosa aveva da confessare ancora che lui non potesse prevedere e sapere?

E quel che ancora non sapeva e non prevedeva non era la donna che avrebbe potuto apprenderglielo.

Fece per dirigersi in anticamera e si fermò. Aveva veduto lo specchio nuovo, lo specchio moderno, messo da Pietro sul divano.

Perchè il marchese aveva voluto quello specchio?

Ah! forse se avesse potuto rispondere a quella domanda, avrebbe saputo anche chi era stato a fargli annusare il cloruro di anile, che produce l'embolia, senza lasciar tracce.

La pendola batteva le sette e lui si staccò dalla contemplazione dello specchio e dalle sue riflessioni, che eran state lunghe.

In anticamera i due agenti e Pietro si alzarono, appena comparve. Nessuno dei tre dormiva.

Non guardò il cadavere, non guardò neppure i tre uomini. Tornò nel salottino e andò al telefono.

Chiamò il questore a casa sua e gli fece fare il cattivo risveglio con quell'altro assassinio, compiuto dalla marchesa Della Vitaleschi.

— Ha vendicato i nostri agenti! — commentò De Vincenzi; ma quell'altro non era in vena di cinismo e non poteva comprendere a qual punto di tensione fossero i nervi del commissario, dopo più di venti ore di quella giostra.

— E adesso che cosa intende di fare? — gli chiese con voce concitata. — Ha ritrovato lo smeraldo, ha ritrovato le pietre preziose, s'è fatto ammazzare davanti agli occhi l'assassino del signor Marco e degli agenti, che cosa vuole di più? Faccia spiccare il mandato d'incarcerazione per la mar... per la donna — e la voce un poco gli tremava — e chiuda la pratica del « Doramerone » e del palazzo!

Lui sorrise e fu con tono dimesso, cortese, pieno di rispetto, che rispose:

(Continua)

La novella di *Stampa Sera*

I bei colori d'oltremare...

Conobbi Egidio Malagnini — «Gidi» secondo l'affettuosa abbreviatura paesana — poco dopo il suo ritorno dal Canadà, quando gentilmente si prestava a fare, colla fabbrica di Centerbe e col muretto romano della «Cala», da terza attrattiva locale: e mi pare ancora vederlo, se d'estate, sulla poltroncina di vimini del caffè, se d'inverno, nella saletta del Circolo, intento a spargere fra i gallinacci, le tortore e i pulcini del paese il becchime della sua esperienza. Col suo abbigliamento eteroclito — dal berrettone a pelo colle alette o dal largo panama ai mocassini d'alce — egli spirava subito il fascino di chi s'è fatta una guardaroba negli empori di due continenti: nella sua parola calda e sennata si condensavano i frutti del Sud e del West: e colla solida pacatezza pareva dire: «Io ho fatto un gruzzolo di dollari e di idee, ora non mi muovo più e dono agli altri».

Ed effettivamente donava consigli e denari, compiacendosi forse di compiere cogli umili quei gesti di protezione e di umanità che i vecchi barbogi del suo tempo avevano sempre rifiutato al mozzariello di piazza. Così, grazie agli aiuti, ai prestiti onesti, alle proprietà e alla sua imponente barba bianca egli, l'uomo che aveva passato l'acqua e vissuto nella prateria fra i bivacchi dei *bow-coys* e i *wigwams* indiani, *coureur de bois* prima, *farmer* poi, era divenuto il perno del paese, il suo blasone vivente. I rurali prima de' mercati ricorrevano al suo parere e allora «Lo Sperone d'Oro» diveniva il *Grain Exchange* del circondario. Le giovani poi intuivano in lui un vecchio peccatore, che, memore del suo bilancio, non scagliava neppure un chicco di sabbia. Tutto il resto del paese poi subiva la «*respectability*» di chi aveva bazzicato i *blind-pig*, sparato contro i condor delle Montagne Rocciose, scelto col laccio le ballerine il giorno che il disgelo avvia giù del S. Lorenzo i vinti giganti di neve, vissuto qualche momento del vero *gold-rush*, senza i registi e i carrelli...; ed ognuno prelevava da quel ricco fondaco esotico una porzione di tinta d'Oltremare per inazzurrare i grigi e scialbi pensieri del borgo...

Dalle sue specole stagionali (simili a quelle torrette, in cui aveva avernato per anni sorvegliando e immatricolando gli amori delle volpi argentate, già imitate da *Trutola* sul pollaio e da *Minin* sulla conigliera) egli mondava l'evo a tutti i compaesani, patriarca intercontinentale. Se al primo sorriso della primavera egli vedeva i giovani correre ne' campi col fucile a tracolla, gemeva: «Chi ammazza il marzolo ammazza il padre e il figliuolo! Altro cuore avreste se, dopo i terribili urli del *blizzard* aveste udito un trillo d'uccello annunciare il ritorno del caldo e della vita...» Il raccolto non era promettente? Un'occhiata ai broli, poi filosofia e contentino: «Vero è che maggio ortolano, molta paglia e poco grano, però quanto fate è vostro e non degli strozzini della Compagnia...». Non c'era brigata di coscritti che non volesse sapere da lui, pratico di piroscafi e di canoe, come si dovesse comportare sul battello per andare al distretto di là dal lago. I possidenti ottenevano saggi consigli per frodare i dazi, le cuoche per fare le braciole allo spiedo, i villani per curare i cavalli secondo le ricette dei *paddok*, i manovali per curare il congelamento delle orecchie o delle mani... Le ragazze poi non smettevano mai di consultarlo sui loro danni, sui sistemi translatlantici per accivettare un riottoso, tonificare un debole, sfuggire alle critiche. Il patriarca allora posava il pesante tabarro dell'austerità e sorridendo indossava panni da mezza stagione. La monelleria è o non è sorella dell'indulgenza? E allora roba soffice e taglio largo: «Figlie mie, l'amore bolle ovunque allo stesso modo; esso è come la tosse: nè qui nè là si possono celare... Però se volete un consiglio, osservate attentamente gli ori dei regali. Poichè l'oro del cuore si fa gioiello, se la filigrana è esile o il ciondolo fragilino segno è che l'alambicco è tiepido e s'ha da provvedere a secondo del tipo... Non c'è regola fissa... All'uno fare bene le moine, all'altro i ceffoni, a un terzo una lagrima... E non fidatevi delle apparenze, cercate e guardate bene in fondo perchè, vedete, anche le mucche nere dànno il latte bianco ed è nella mota che campano le tinche gustose... Ma quello che conta è il contratto... Ah! Se vi avessi conosciuto ai miei tempi...».

Soltanto il parroco non accettava compiutamente il dominio del patriarca e qualvolta amichevolmente lo riprendeva perchè nella casa di Dio non lo si vedeva mai, perchè mai una volta aveva fatto le sue debite denunce alla dogana spirituale, detta confessionale, e perchè infine colle bamborze aveva l'aria d'indulgere esageratamente, dando ai peccati e alle penitenze il peso d'una foglia di rosa, Gidi sorrideva e offriva un biglietto pei poveri, latte per gli infermi e, come una volta vidi, tre quadri di Madonne per le cappelle assai disadorne degli Oratori. Per quanto gli occhi di quelle effigi fossero assai vivavi e distraenti, il parroco, invitato con accento pieno di educata compassione a lasciare un po' i primitivi per l'arte moderna, non aveva osato insistere e se n'era andato brontolando.

La gioventù voleva bene a quel vecchio nonno, che concedeva sempre il gran parco ai comitati di beneficenza, chiudeva un occhio se le coppie sgusciavano via e anzi furbescamente dava alle madri ansiose itinerari sbagliati.

Così egli era l'idolo del paese, che lo pianse a lungo quando lo trovarono stecchito presso la serra e lo onorò con discorsi e lapidi quando il podestà, esecutore testamentario, comunicò che tutto il suo patrimonio assai cospicuo era devoluto alla beneficenza, la villa doveva divenire un orfanotrofio e una importante somma ancora da ritirare a Quebec era destinata a finanziarlo...

Ma molti mesi dopo un accidente collettivo al podestà e alla consulta minacciò di lasciare il paese senza capi e senza bussola: l'accidente era dovuto al reverendo Andrew Brown di Quebec, incaricato della riscossione, il quale scriveva: «Sono lieto che il Malagnini abbia fatto una fine cristiana e si sia così salvato, dopo una vita paurosamente torbida, giacchè i capitali, se li è fatti coi contrabbandi di ogni genere...».

Dopo un momento di sincope, ognuno riprese i sensi. Il farmacista brontolò che le traveggole l'avevano avute tutto il paese vedendo un agnello dove c'era un porco, il notaio ironicamente esclamò: «Il patriarca di Quebec!» a cui il cav. Amillo fece eco con un lugubre: «*Che bebe!*» e il podestà raccomandò il più assoluto silenzio anche per evitare che rivelazioni pubbliche impedissero eventuali altre generosità ispirate da motivi di pentimento. Ma chi fu colpito assai più dolorosamente di tutti fu il parroco quando, ispezionando la villa, scoprì sulle pareti quattro Veneri che avevano le stesse facce delle tre Madonne. Con una corsa in automobile ritirò le tre truppe pittoriche, le chiuse in solaio, e, per espiazione, impose a sè e agli altri un ciclo di otto prediche sulle grazie, che Dio riserva a chi ama il suo paese, la sua casa, il suo bene modesto e benedetto, a chi insomma vi nasce, vi cresce, vi muore colla sua brava moglie e i suoi bravi buoi.

Leo Torrero

Ricco proprietario ucciso da una banda di zingari

Vienna, venerdì sera.

Nel villaggio di Dresani, in Croazia, una banda di zingari mascherati ha aggredito, in casa, il ricco proprietario Berinac, che è stato ucciso a colpi di scure. Gli zingari hanno anche gravemente ferito la moglie, i figli e il fratello dell'assassinato. Infine, impadronitisi di una forte somma di denaro, hanno preso il largo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	17	7
MILANO	46	14	28
GENOVA	23	10	4

IL SOLE sorge domani alle 6,3; tramonta alle 18,46. La LUNA sorge alle 2,36; tramonta alle ore 17.

RIUNIONI. — Domani ore 21: celebrazione «Marcia di Ronchi» agli «Azzurri di Dalmazia».

ONOMASTICI DI DOMANI: SS. Nome di Maria.

FUNZIONI DI DOMANI. — Festa di divozione per la ricorrenza del SS. Nome di Maria, istituita da Papa Innocenzo XI per commemorare la vittoria ottenuta contro i turchi a Vienna nel 1683. Corte di Maria alla Consolata, Ss. Martiri, S. Pellegrino L., S. Cuore di Maria, S. Massimo; continua la novena dell'Addolorata. S. Croce: continua il triduo per l'Esaltazione di S. Croce. N. S. della Salute: novena per Maria Salus Patriae. S. Sudario: novena B. V. Addolorata. Cenacolo: [illegible] esercizi spirituali per insegnanti.

FIERE DI DOMANI. — Candia Can., Cortemilia, Montechiaro, Ponti, Usseglio.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dei numeri attuali dopo l'estrazione del 5 corr. Primi estratti: tutte 12 da 51 sett. Bari 15 da 368, Firenze 9 da 295, Milano 43 da 341, Napoli 88 da 486, Palermo 79 da 469, Roma 89 da 648, Torino 38 da 417, Venezia 42 da 493. - Secondi estratti: tutti 5 da 52. Bari 45 da 618, Firenze 23 da 379, Milano 25 da 670, Napoli 45 da 404, Palermo 12 da 643, Roma 86 da [illegible], Torino 63 da 495, Venezia 44 da 405. Si è riprodotto a Bari il 54 in ritardo di 884 sett. come quinto estratto. Il numero più in ritardo è il 74 ruota di Palermo terzo estratto (da 784 sett.).

RICEVUTE DI ORO offerto alla Patria sono ancora giacenti presso Gruppi rionali; provvedere al loro ritiro.

SCUOLE. — Da domani al 20 presentazione domande per esami sessione autunnale R. Università.

GITE. — Domenica: a Cumiana (Ass. del Fante); Punta Gallisia (C.A.I.).

Reginetta dell'aria

Questa graziosa fanciulla che vedete in quasi futuristico costume al centro della fila è la signorina Gladys Batchelor che, a Rochester del Kent, è stata proclamata Reginetta dell'aria. Un titolo che potrebbe procurarle un bel matrimonio con un «asso» dell'aviazione

Quando finisce la stagione dei bagni?

L'inferno degli altri e il paradiso nostro

La danzatrice spagnola — Il mare dei guai e il tuffo collettivo — La nuova moda delle bagnanti — Ospiti sereni — Per dimenticare ogni fastidio

CESENATICO, settembre.

E la politica?

Che cosa c'entra la politica colla fine delle bagnature?

Chiedetelo anche voi, come ho fatto io, a questa bella danzatrice spagnola, signorina Dora Diavente, che cammina sulla spiaggia di Cesenatico, guardandosi attorno con grandi occhi spalancati, pieni di meraviglia, che a volte hanno strani lampi di terrore. Mi ha risposto:

— Io vorrei che le bagnature non finissero mai. Finchè non mi manderanno via, starò qui, tenace più di un'ostrica. Oh! Qui, molto bello!

Si vede dall'atteggiamento del suo viso, che ella pensa ai fatti di casa sua.

Bel cielo di Spagna !...

Che differenza deve trovare fra questo mare nostro, azzurro e bellissimo, con una spiaggia così serena ed ordinata, con un movimento di tanta gioia; ed il mare... di guai della sua Spagna. Mi ha raccontato infatti che, trovandosi a Barcellona per una scrittura, si è salvata a stento dalla furia di altre donne, invidiose forse dei suoi successi e della sua bellezza. Ospitata in un piroscafo italiano si è lasciata dietro la sua nazione come un palagio infernale.

Si fanno anche là i bagni. E che razza di bagni! Anzi tutta la Spagna è un bagno di sangue. Non mancano evidentemente nè il caldo nè le ingegnose trovate agli ordini del comunista Largo Caballero. Per rendere più pittoresca e più movimentata la stagione balneare di quest'anno, si sono dati ad inventare un nuovo metodo, molto radicale dal lato della salute e della pace: cioè il tuffo collettivo. Pigliano dolcemente per la coppa preti, frati, ufficiali e borghesi, li legano, secondo i caratteri e le specie, in tanti gruppi e li calano dentro le acque marine per un bagno così felice che non ha più fine.

Si tratta di una moda efficacissima per invitare i turisti di tutto il mondo ad accorrere, per riposo, sulle celebrate spiagge della Catalogna e della Biscaglia.

Immaginate adesso la gioia

Invito al turismo

grande di un forestiero che parte in giro di piacere verso la Francia e verso la Spagna. Si vede ad ogni passo invitare alla calma ed al riposo da gruppi di bolscevichi dalle serafiche facce. Per rendere più accogliente l'invito, lo accompagnano col gesto del pugno chiuso. Dio mio! Bisogna proprio compatirli: perchè forse non sanno che qui da noi, in Romagna, quell'atto del braccio alzato e del pugno chiuso ha un tremendo significato, come il suono della storica campana russa della Gonga.

Un grande cartello reclamistico nel centro di Parigi (e La Stampa ne ha dato la riproduzione giorni fa) avverte i turisti del mondo che «sotto il bel cielo di Spagna, dimenticheranno ogni fastidio!».

Verità sacrosanta! Per tener fede a questa affermazione gli spagnuoli fucilano quanta più gente è possibile. Si capisce che i fastidi spariscono automaticamente e radicalmente. E chi non dice che

La danzatrice Dora Diavanto

sia proprio questa la ragione, per cui adesso, dove impera il colore rosso, in Russia ed in Spagna, si distribuiscono quattro pallottole nello stomaco colla stessa facilità con cui in altri paesi, meno progrediti, si offrono i cerini per accendere le sigarette?

Folla di stranieri

Poi c'è un modo molto grazioso di usufruire della cura radicale contro i fastidi.

Ammettiamo che il fortunato turista, dopo così allettanti inviti e dopo così graziose prospettive, riesca a metter piede, ad esempio, sulla riviera della Catalogna. Avrà subito una lieta sorpresa. Le rivoluzioni comuniste non si fanno per nulla. Colà la spiaggia è popolata da gruppi di ardenti popolane, che hanno preso il posto delle odiate borghesi. Quando incedono sulla rena portano, invece del civettuolo ventaglio ciclistico o dell'ombrellino ottocentesco, un bel moschetto, nuovo di fiamma, di marca francese, ultima moda; oppure hanno infilato dentro le mutandine una grossa pistola a ripetizione, che, a quanto si legge, è diventata il «bijou» preferito da quelle ragazze. La moda segue gli sbalzi in avanti della storia.

Sarà supremamente gioioso per quel turista incontrare, ad un certo momento, un gruppo di codeste ondine, che gli punteranno al petto le armi e gli torranno per sempre ogni fastidio, come avverte il manifesto di Parigi.

Volevo adunque dimostrare che quest'anno non è affatto da meravigliarsi se un elemento di carattere politico contribuisce ad allungare fuor dell'ordinario il periodo delle bagnature marine.

Quest'anno la riviera romagnola, a Cesenatico, a Rimini, a Riccione, a Cattolica, si è popolata di stranieri in numero assai, ma assai maggiore del passato. E non se ne vanno più, fedeli al dettato che chi sta bene non si muove.

Sono forse di quelli che gli altri anni popolavano le spiagge francesi e spagnole. Si scorge, al primo vederli, che hanno tanta gioia nei visi. Se ne stanno seduti al sole, osservando ed ammirando. Che differenza fra noi e gli altri!

Un professore di Parigi, Camillo Renier, ospite di Cesenatico, si stira ad ogni momento nelle braccia, quasi volesse prendere per sè tutto il cielo e tutto lo spazio di questa incantevole ed aristocratica spiaggia. Ogni cinque minuti, siccome un ritornello musicale, esclama: — C'est le Paradis!

E' davvero un Paradiso questo nostro Adriatico, ancor così popolato, nella serenità settembrina, che avviva tutte le tinte e che quest'anno, quasi per volere di Dio, prolunga il suo caldo estivo, a comprovare a tutti gli stranieri le delizie incommensurabili di un soggiorno in Italia.

Lasciateli fare

Si ha voglia di essere umanitari, di considerare evangelicamente gli altri popoli come i nostri prossimi, di desiderare il bene e la pace per tutti. Ma standosene qui, in delizioso riposo, un po' di demonio si insinua nei nostri pensieri. Per quanto si cerchi di sopprimerlo, come si farebbe di un insetto molesto, esso prende sempre più una forma decisa. E' una forma di orgoglio.

Per il quale ci si trova ogni tanto a buttare un'occhiata sui tragici titoli dei giornali, con un senso misto di compassione e di rammarico; ma si finisce sempre coll'accarezzarci il mento e la pancia, per una certa misteriosa ed irresistibile soddisfazione, di sentirci non solo vivi e sani, ma di starcene così bene e tranquilli e sicuri. — E che vi importa? — mi sussurra all'orecchio un filosofo tedesco, il prof. Arrigo Stein (altro ospite di Cesenatico) — E che vi importa dei Francesi, degli Spagnoli e dei Russi? Non hanno per emblema e per fine supremo la libertà? Lasciateli fare! Deve avvenire di loro come dei due leoni della favola. Non ci rimarranno che le code. Noi stiamo ottimamente e meglio staremo per l'avvenire.

Noi italiani, sempre generosi e romantici, non arriviamo a codesta logica spietata del filosofo tedesco. Però standocene qui, in questo prolungamento della stagione balneare, ed udendo le ammirazioni di tanti forestieri ed i loro elogi per il nostro ordine superiore, per la nostra disciplina, per la nostra pace sociale e soprattutto per la nostra forza, serena e pronta, sentiamo di più la gioia grande di essere fascisti e di vivere questo sublime momento storico, in cui si riafferma, per tanti segni visibili ed in tutti i campi, il nostro primato di intelligenza, di equilibrio e di civiltà sull'Europa intera.

Michele Campana.

(Disegni di Giorgio Gabellini)

IN PALESTINA

Fauzi Kaukagi

Il comandante dei ribelli conferisce a Gerusalemme con i capi politici arabi

Somme considerevoli di denaro messe a sua disposizione

Alessandria d'E., venerdì matt.

Il Gran Mufti Husseini, Presidente del Comitato Supremo Arabo palestinese, annuncia l'elaborazione della risposta alle dichiarazioni del Gabinetto inglese, in cui si afferma che gli arabi lotteranno sino al raggiungimento delle loro aspirazioni.

Quattro morti e sei feriti da parte britannica, tale è il bilancio degli scontri di ieri in Palestina, dove le bande terroriste capitanate da Fauzi Kaukagi, considerato maestro nella guerriglia, hanno risposto con rinnovata violenza alle decisioni londinesi di adottare il pugno di ferro.

Gli insorti palestinesi intensificano i preparativi su larga scala in vista di nuove azioni; i capi delle disperse bande si sono riuniti in un luogo segreto ed hanno elaborato un programma di lotta per le prossime settimane, sotto la guida del generalissimo Kaukagi, il quale a quanto si riferisce si sarebbe recato a Gerusalemme dove ha avuto un colloquio con i capi politici arabi.

Kaukagi avrebbe assicurato i capi arabi di poter fronteggiare per lungo tempo l'esercito inglese, tenuto conto dei nuovi effettivi che arriveranno, purchè gli si forniscano uomini e armi; i terroristi attendono armi e munizioni fresche attraverso le frontiere dei paesi amici arabi, nonostante la severa sorveglianza britannica.

Riguardo agli uomini Kaukagi confida in nuovi elementi attesi dall'Irak e dalla Siria.

I capi arabi hanno messo a disposizione del comandante delle squadre ribelli delle somme considerevoli.

Frattanto si apprende che l'autorità britannica tenta un estremo sforzo per convincere gli arabi ad una soluzione pacifica, ma questi, già scottati più volte, non vogliono, ora, sentire parlare di offerte di pace, diffidando di ogni iniziativa.

A. L.

La flotta turca in crociera per il Mediterraneo

Istambul, venerdì sera.

Si apprende oggi che la flotta turca, guidata dall'incrociatore da battaglia «Yavus», di 2500 tonnellate, compirà una crociera nel Mediterraneo a partire dal 18 del mese di ottobre. Questa sarà la prima volta che la flotta turca abbandonerà le sue acque territoriali, negli ultimi quindici anni. Si afferma che la flotta farà una visita a Malta. L'invito sarebbe stato fatto al governo di Ankara dall'ammiragliato britannico.

Cupo silenzio dopo la catastrofe che distrusse i 7 villaggi indiani

Londra, venerdì sera.

Il disastro che ha colpito sette villaggi della valle di Garwhal, in India, dove una enorme frana si è prodotta ieri l'altro in seguito all'ingrossamento dei fiumi, non è ancora conosciuto in tutti i particolari, nonostante che siano già trascorse 48 ore. I villaggi sono completamente distrutti e le persone scampate alla morte, si contano a poche decine. Le vittime ascendono a parecchie centinaia, se non addirittura a qualche migliaio. A dozzine i cadaveri sono trasportati dalle acque del fiume. La regione è diventata quasi inaccessibile, e ciò spiega il ritardo delle notizie.

Oggi viene riferito che una squadra di soccorso ha trovato una creaturina di pochi mesi viva su un tronco d'albero trascinato dalla corrente.

Conferenze di Marinetti a Buenos Aires

Buenos Aires, venerdì matt.

Sotto gli auspici dell'Istituto Argentino di Cultura Italica, l'Accademico d'Italia Marinetti ha tenuto al Politeama Argentino due conferenze in una sola serata. In lingua italiana ha parlato su «La letteratura e le arti della Nuova Italia»; in lingua francese ha fatto una geniale rassegna sulla «Politique et poésie futuriste 1936».

S. E. Marinetti è stato festeggiatissimo. Uomini di Governo, Diplomatici, i professori dell'Università hanno espresso al conferenziere il loro consenso.

Per invito dello stesso Istituto Argentino di Cultura Italica ha iniziato un corso di conferenze il prof. Carlo Foà, dell'Università di Milano, illustrando l'opera per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, creata dal Fascismo.

La crisi politica russa e le sue origini economiche

Dal fallimento dei "piani" alla rivolta antistaliniana - Contro il dittatore o contro lo Stato?

Riga, venerdì sera.

La recisa smentita diramata alla stampa estera — che l'ha obiettivamente pubblicata — da certune rappresentanze diplomatiche sovietiche non ha quasi sorpreso quei circoli giornalistici internazionali che sono più vicini all'U. R. S. S.

E' una vecchia consuetudine, infatti, del governo sovietico smentire gli avvenimenti più clamorosi, che ridondino a tutto suo danno, anche se d'altra parte, essi sono assolutamente inoppugnabili perchè basati su una documentazione ufficiale.

La delusione dilaga

Quando Radek non era in disgrazia, come è oggi, egli era il portavoce del Cremlino, che ben sapeva come il direttore delle Isvestia solesse scagliarsi violentemente contro i corrispondenti stranieri, accusandoli di allarmismo e di falso nei loro servizi, come ingenuamente ignorando che proprio dalle stesse ufficiose Isvestia i corrispondenti stranieri desumono gran parte della tragica cronaca quotidiana. Dopo l'arresto di Radek, non è rimasto al Cremlino che avvalersi delle rappresentanze ufficiali all'estero.

Ma tali smentite, purtroppo, non annullano la dura realtà delle cose. Il processo Kamenef-Zinovieff e le fucilazioni degli avversari di Stalin — si può ripeterlo ancora una volta — sono nulla più di fatti che rientrano nella normalità sovietica, e tali sarebbero rimasti in altri tempi, nonostante l'autorevolezza e notorietà dei due scomparsi, se di questi tragici avvenimenti non si fosse tentata, dai Sovieti stessi, una speculazione, che è tornata poi a loro danno.

Era necessario e urgente per il vacillante Stalin, nell'intento di evitare, la reazione che ribolle da tempo nell'U. R. S. S., stordire le masse sovietiche, agitare innanzi ai loro occhi lo spauracchio di una nuova grave minaccia per il regime, di cui in lui si vorrebbe pretendere di far vedere il puro segnacolo.

Ma la politica di Stalin appare sulla via del fallimento, anche se l'uomo ha l'illusione di dominare ancora tutta la volontà dell'U. R. S. S.

All'interno del paese la delusione è grandissima e dilaga. Non sono delusi soltanto i vecchi, il che sarebbe forse poco male, ma sono deluse le giovani generazioni, cresciute sotto i segni del bolscevismo. Ecco perchè i recenti avvenimenti rientrano nel grande quadro della tragedia senza fine del popolo russo.

Si può, di conseguenza, registrare, se si vuole, i discorsi e le riunioni degli stalinisti al cento per cento, e i loro artificiosi proclami e le manifestazioni di solidarietà con l'uomo cosidetto di ferro ma dalla salute ormai malferma. Ma a illustrare la dura realtà sovietica stanno tuttavia le fucilazioni senza fine, i gravi episodi di sabotaggio, le devastazioni e i brogli di cui sono colme le cronache dei giornali moscoviti e di cui si fanno eco le stesse radiostazioni di Mosca, Leningrado e Kiev.

I nemici tra le file

Ed ecco la cronaca odierna.

Scrive un giornale di Leningrado che i comunisti dirigenti l'associazione professionale e le organizzazioni di partito non si sono accorti che, nascondendosi dietro la tessera del partito, il nemico agiva, e agisce tuttora, nelle loro file, svolgendo propaganda contro Stalin e Voroscilof, incitando ad atti di sabotaggio e paralizzando il lavoro. Gli elementi trotzkisti si sono consolidati in tutte le organizzazioni di Leningrado. Bisogna ammettere che non vi è più nessun circolo, comitato o fabbrica dove non si siano registrati casi di sabotaggio e di propaganda antistalinista. Dopo l'assassinio di Kirov, alcune persone sono state espulse dal partito, ma quasi tutti i nemici dei Sovieti hanno saputo nascondersi sotto la maschera comunista e continuare la loro attività antistaliniana. Nei soviet dell'associazione professionale della provincia di Leningrado non si è avuta, nel corso dell'anno 1936, nessuna seduta, perchè i compagni si dicevano occupati o ammalati, mentre non lo erano affatto, e preferivano riunirsi in sedute clandestine per discutere i piani terroristici contro Stalin, e contro Zdanov, che ha preso il posto di Kirov, e altre personalità del comunismo leningradese.

Nei confronti degli operai, viene usata la tattica del sabotaggio. Tutte le proteste degli operai vengono lasciate inosservate, e nessun comunista si interessa più delle condizioni di lavoro degli operai. Anzi può dirsi che gli elementi antistalinisti sono interessati al peggioramento della situazione degli operai e degli impiegati.

Anche adesso i comunisti leningradesi dicono che il nemico è già stato scoperto e che non esiste più nessun pericolo. In realtà, invece, il pericolo c'è ancora, e molto grande, perchè le file dei comunisti sono ancora piene di elementi antigovernativi, dall'attività febbrile che ha propaggini in tutta l'URSS. In base evidentemente a ordini circolari di Mosca i commissari delle varie repubbliche vanno svolgendo, in questi giorni, attivissima propaganda fra le masse, per riaccendere l'entusiasmo, per rinfocolare gli odi contro i nemici di Stalin.

Ma che cosa, per loro disgrazia, essi debbono riconoscere? In Ucraina, ad esempio, il commissario ha dovuto inferire contro i sabotaggi che vanno annoverandosi in una proporzione geometrica, e riconoscere che disastrose sono le condizioni del piano, mentre mancano i quadri dirigenti del partito e le confuse direttive facilitano la resistenza passiva degli anticomunisti.

Nel campo delle comunicazioni egli ha avuto il coraggio di denunziare le cifre del fallimento. Gli accenni fatti sono di una eloquenza, che supera quella delle cifre: assoluta deficienza del materiale rotabile, locomotive quasi per la più parte inutilizzabili, confusione nel personale dirigente, nessuna volontà di lavorare da parte dei ferrovieri.

«Quali rimedi prendere — dice una recente relazione ufficiale — se i controllori non si preoccupano delle verifiche, se gli operai si rifiutano di lavorare quando piove, se mancano i pezzi di ricambio? A osare, poi, il più piccolo rimprovero, c'è da essere minacciati di morte».

Può così, per citare un esempio, il Cremlino obliare l'episodio di Donis, ove gli ingegneri di quella ferrovia, per essersi attardati a infliggere alcune punizioni a carico di compagni sabotatori, sono stati da questi ultimi scacciati a viva forza dalle palazzine ove abitavano, e costretti a rifugiarsi in catapecchie senza finestre e senza luce elettrica e senza riscaldamento? E ciò sino a tanto che non riconosceranno di essere nel torto!

Scandali a ripetizione

Può il Cremlino smentire che, a Kiew, il controllore della stazione e il vice direttore sono stati uccisi, e altri capi di servizi costretti ad andarsene per aver preteso che i treni giungessero in orario, e che i ferrovieri si presentassero puntualmente in servizio?

Può il Cremlino smentire che nella direzione delle ferrovie meridionali e occidentali dell'Ucraina sono stati scoperti alcuni grossi brogli compiuti da elementi di fiducia del governo, che dovevano eseguire controlli?

Il vivere, nella Russia asiatica, non è meno tragico. Secondo radiotelegrammi giunti questa sera, continuano con la massima severità gli arresti in massa di funzionari statali e di giornalisti. Persino nella redazione dell'ufficioso Kommunard, nei cui sotterranei sono stati rinvenuti notevoli quantitativi di proclami antigovernativi e antistalinisti eccitanti alla lotta armata. E' necessario dire che si è proceduto col solito sistema sommario e radicale delle fucilazioni!

Informazioni giunte a Riga confermano che pur nella Mongolia sovietica sono scoppiati gravi movimenti di ribellione, movimenti che i sovieti stanno reprimendo con ferocia. La gendarmeria ha tentato, ma inutilmente, di domare le sedizioni. La stampa russa tiene celati gli avvenimenti sanguinosi della Mongolia per non impressionare i cittadini sovietici. E si potrebbe continuare...

Con ciò non si vuol dire che tutta l'U.R.S.S. sia in fermento. No davvero. Ci sono, senza dubbio, delle zone, ove si vive in una certa tranquillità e sono le zone rurali donde si assiste oggi al movimento antistalinista con quella stessa identica indifferenza, con cui si assistè, a suo tempo, al trapasso del regime zarista a quello di Lenin! Sono quei contadini che sogliono filosoficamente ripetere, a mo' di consolazione: «Tak-ege certo poidut kak i vessel» (Anche lui andrà al diavolo!).

V. F.

A teatro

ROSSINI

Prossima ripresa con *Tutta Torino ne parla*

La nuova formazione dialettale piemontese diretta dal comm. Mario Casaleggio, di cui fa parte la tanto applaudita Dedè Di Landa, debutta sabato, 19 settembre, alle ore 21,15 con la nuova bizzarria in 3 atti e 10 quadri *Tutta Torino ne parla* di Drovetti e Bertinetti con musica originale dei maestri Manuel De Serra e Angelo Mascaro.

Fanno parte della compagnia i noti attori Carlo Artuffo, Medardo Grecchia, Pierino Cecchia, Vincenzo Amore e i nuovi elementi Carlo Rita G. Malaspina, oltre alle attrici Nuccia Robella, Teresina Marangoni, Mariuccia Casaleggio, le due sorelle Rol ed otto ballerine italiane.

Dirigerà l'orchestrina il maestro Frondel.

Anno 70 -- Numero 217
-- TORINO --

STAMPA SERA

Venerdì 11 Settembre 1936
-- Anno XIV --

Valorizzazione dell'Alto Adige

Due ardite funivie porteranno a Passo Gardena da Selva e da Colfosco

Dopo la costruzione della bellissima funivia che da Ortisei porta all'Alpe di Siusi, la Val Gardena sta per arricchire il suo già cospicuo patrimonio turistico di altri due superbi impianti. Per iniziativa, infatti, del Prefetto di Bolzano, S. E. Mastromattei, che non manca mai di dare il suo fattivo e prezioso appoggio a tutto quanto tende a valorizzare l'Alto Adige, prossimamente verrà dato inizio alla costruzione di ben due funivie, le quali permetteranno il rapido congiungimento della Val Gardena con la Val Badia attraverso il Passo Gardena.

Il Rifugio di Passo Gardena (m. 2127) che potrà essere facilmente raggiunto con le due ardite funivie da Selva e da Colfosco

Il Passo Gardena ha rappresentato fino ad oggi un serio ostacolo al locale movimento turistico per la sua chiusura invernale. Questo ostacolo potrà essere rimosso con la realizzazione dell'iniziativa del Prefetto di Bolzano, la quale permetterà la valorizzazione delle splendide, infinite piste di discesa irradianti dal Passo Gardena lungo i due versanti della Val Gardena fino a Selva e della Val Badia fino a Colfosco, e darà nel contempo un nuovo, potente impulso allo sviluppo turistico non solo della vallata, ma di tutta la zona che si stende fra gli incomparabili gruppi dolomitici del Sassolungo, della Marmolada, del Sella e del Catinaccio.

Le due funivie avranno le stazioni a valle rispettivamente nei pressi di Selva e di Colfosco e le stazioni a monte in immediata vicinanza fra loro alla quota di 2250 metri, sul costone che domina ad occidente il Passo Gardena, a meno di 500 metri dall'albergo omonimo.

La stazione di Selva sorgerà, a quota m. 1590, nel grande campo di sci situato a levante dello abitato a circa 400 metri di distanza dalla stazioncina ferroviaria. Di qui partirà la funivia lunga circa 3 chilometri, la quale supererà il dislivello di 660 metri con una pendenza media del 24 per cento.

Per quanto riguarda la funivia del versante della Val Badia, la stazione a valle sarà costruita alla distanza di un chilometro circa dalla frazione di Pescioi del comune di Colfosco, vale a dire a quota 1740. La stazione è stata progettata in vicinanza della strada che porta al passo Gardena e potrà essere allacciata facilmente ad essa con un tronco stradale di circa 500 metri. La funivia sarà, nel complesso, meno lunga ed erta dell'altra; il percorso sarà, infatti, di 2668 metri con un dislivello di 510 e una pendenza media del 19,1 per cento.

I due grandiosi impianti del Passo Gardena, per le loro caratteristiche si avvicineranno assai alle celeberrime funivie Sestriere-Banchetta, Torre de Busi-Valcava e Merano-Avelengo. Adottando su di essi una velocità di corsa di metri 3,50 al minuto secondo, pari a circa 20 chilometri all'ora (come sulla funivia da Ortisei all'Alpe di Siusi), il tempo occorrente a superare ciascuno dei due percorsi risulterà di circa 9 minuti primi.

Data la velocità, impiegando vagoncini della capienza di 25 persone compreso il conduttore, ciascuna delle due funivie potrà trasportare, nel giro di un'ora e nei due sensi, 140 viaggiatori. Sarà così possibile, con un viaggio rapidissimo, portarsi dalla stazione di Selva a quella di Colfosco in poco meno di 30 minuti e cioè: 9 minuti da Selva alla stazione superiore, 8 minuti per il trasbordo da una stazione all'altra, 9 minuti per la discesa a Colfosco.

La realizzazione del duplice, grandioso impianto, la cui spesa complessiva è prevista in lire 2.250.000 permetterà, come si è già detto la definitiva valorizzazione di tutta la zona circostante — una delle più belle della provincia di Bolzano — sia durante la stagione invernale che in quella estiva. I turisti della Val Gardena potranno così compiere, senza lunghe marcie di avvicinamento le meravigliose gite sciistiche di Pralongia, di Prato Fraida, di Colfosco e di S. Cassiano e quelle della Val Badia le escursioni all'Alpe di Siusi, al Passo Sella, a Monte Pana, ecc.

Il "Diavolo rosso"

Tazio Nuvolari, l'« asso » che porta con sè tutte le speranze degli sportivi italiani nel carosello di Monza, in una dinamica caricatura di Gugli Rossi

Il cinofilo è uno sportivo?

Il cinofilo è uno sportivo od è semplicemente un socio benemerito della Protettrice degli animali? Ci poniamo questa domanda per sapere se possiamo presentarlo ai nostri lettori senza correre il rischio di invadere campi non di nostra competenza.

Se tutti coloro che si occupano di cani conoscessero l'esatto significato della parola cinofilo — colui che vuol bene ai cani — forse non si qualificherebbero tali ed avrebbero inventato una parola nuova. Ma poichè con essa si qualificano, non solo coloro che trattano i cani come fratelli, forse meglio dei fratelli, ma anche coloro che coi cani fanno commercio o su di essi fondano una professione, e tutti quelli ancora che col loro allievi si cimentano in competizioni agonistiche e fanno il loro bravo tifo, non vi è dubbio che essi sono legalmente nelle nostre mani.

Una delle doti più comuni del cinofilo — ogni regola ha la sua eccezione — è quella di non conoscere pregi e difetti della razza che predilige; questa dote diventa poi una specie di marchio di fabbrica per molti allevatori. Molti cinofili poi occupano cariche nella cinofilia ufficiale senza possedere [illegible] un cane! A noi pare un controsenso; forse invece è un geniale tratto di astuzia col quale evitano di confessare la loro ignoranza canina.

Il cinofilo, quando parla con altri colleghi, è sempre di parer contrario; a meno che vi sia qualcuno che si imponga colla sua autorità o gridi più forte. Allora conviene, ma non appena l'indiscreto si è allontanato egli ripiglia appieno il coraggio delle proprie opinioni e guai all'assente! Per fortuna che non sente. Al massimo gli amici compiacenti lo terranno al corrente. Se nella cinofilia da tavolino non vi fosse questo genere di agonistica, essa sarebbe già morta.

Di cinofili ve ne sono poi di due razze: il cinofilo ufficiale che è socio di un gruppo, il che gli dà una certa aureola di competenza ed il semplice cinofilo che non appartiene all'olimpo locale.

Vi sono però dei fenomeni strani nella cinofilia: il cinofilo, sia esso maschio o femmina, trova sempre bellissimo e purissimo il proprio cane e come tale lo presenta al colto pubblico ed all'inclita guarnigione. Non sentirete mai un cinofilo competente ammettere che il suo cane non sia per lo meno perfetto. Dunque al mondo tutti cani magnifici. Se per le vie della città incontrate degli sgorbi o dei piccoli e dei grandi mostri, degli umili bastardi insomma, non conta. Siete voi che sbagliate perchè tutti i cani che circolano sono perlomeno bellissimi e di razza pura.

Il cinofilo che concorre alle prove sul terreno od alle mostre, è affetto da mania di persecuzione; se il suo cane è battuto non è perchè un avversario sia stato superiore per qualità o bellezza; è vittima di qualche oscura macchinazione o di favoritismi. Se la ruota della fortuna non girasse con equità e se i battuti di oggi non fossero i vincitori di domani, i cinofili finirebbero tutti in preda alla rabbia, sebbene essa non sia spontanea.

Il cinofilo che espone fa una vera malattia e supervaluta l'importanza di una esposizione. Moltissimi espositori si danno attorno a cercar raccomandazioni presso i giudici, quasi come si trattasse del figlio che deve dare un difficile esame o del parente che aspira ad un impiego. Esagerazione od altra cosa peggiore?

Prima di una mostra succedono poi delle scenette graziose negli studi dei medici veterinari; lunghe teorie di cani sono portati per un *parere*: espori o non espori? Il consulente guarda, squadra, prende un aspetto consono alla gravità del momento, dedica pochi o molti minuti a seconda del tempo che ha disponibile ed invariabilmente conclude: *E' un soggetto che si può esporre*. Risposta... scientifica e per nulla compromettente per chi è capace comprenderla... Dopo la esposizione il dottore saprà sempre cavarsela con non minore eleganza quando si troverà di fronte la falange dei battuti.

Ma la cinofilia, che ha molti lati ameni non è da disprezzare. E' per la Nazione un fattore economico di elevato grado ed alimenta veri e propri commerci. Il pubblico che non sa irride spesso alle manifestazioni dei cinofili, alle prove sul terreno, alle mostre. Una mostra cinofila muove molte migliaia di appassionati e di curiosi, una prova sul terreno fa accorrere centinaia e centinaia di persone con grande vantaggio del piccolo centro in cui si svolge. I cinofili possono essere dei tipi ameni e strani, è vero, ma non demeritano proprio nel confronto di altri sportivi. L'intera classe [illegible] move del denaro...

Anellide

La Germania armata

L'imponente parata di Norimberga

Le truppe del nuovo Reich sfilano perfettamente inquadrate attraverso la Piazza Adolfo Hitler di Norimberga durante il Congresso del Partito nazionalsocialista

Ferraris IV, passato al Bari, giocherà contro la Juventus

Bari, venerdì sera.

La squadra dell'Unione Sportiva Bari ha acquistato Ferraris IV che, domenica prossima, nel ruolo di centro sostegno, difenderà i colori della squadra barese contro la Juventus. La formazione della squadra del Bari per domenica prossima sarà la seguente: Cobi; Marini e Caldarulo; Brega, Ferraris IV e Lostti; Costantino, Lombardi, Violi, Grolli e Ferrero.

COME I GRECI ANTICHI...

Il primo monumento ad un olimpionico del 1936

Budapest, venerdì sera.

L'Ungheria intende rispettare la antica tradizione greca secondo la quale ai vincitori delle Olimpiadi venivano subito eretti dei monumenti: la città di Kaposvar ha inaugurato già ieri un monumento in onore del suo concittadino Francesco Csik, che a Berlino vinse la gara di nuoto sui 100 metri.

Interessanti variazioni al regolamento tecnico del calcio

Roma, venerdì sera.

A pochi giorni dalla ripresa del campionato di calcio è interessante che il pubblico ricordi bene le variazioni apportate al regolamento tecnico, che verranno messe in pratica sin da domenica prossima. Le più importanti, quelle che possono colpire l'attenzione del pubblico abituato in modo diverso, sono relative al calcio di rinvio e al rientro di un giuocatore in campo, senza avvertire l'arbitro.

Mentre prima il calcio di rinvio poteva essere giuocato da un terzino, passando la palla al portiere, d'ora in avanti la cosa è vietata e il calcio di rinvio deve essere, invece, tirato da un qualunque giuocatore (portiere, terzino o altri) in modo che la palla vada oltre l'area di rigore. Se la palla non arriva al di là dell'area di rigore, il calcio di rinvio deve essere ripetuto.

In quanto al rientro del giuocatore in campo, se avviene senza preventivo avviso all'arbitro, non ha più luogo al calcio di punizione, ma alla rimessa in giuoco della palla da parte dell'arbitro, se il giuoco viene arrestato, con ammonizione al giuocatore.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Meccanismo dinamico; 3) Ordine di combattimento; 6) E' il carbonato sodico; 8) Selva calabrese; 10) Arboscello utilizzato nella fabbricazione delle scope; 11) Argine di fiume; 14) Estesissimo continente; 15) Famoso nella storia quello delle Sabine; 17) Regione della Germania; 18) Si punta alla « roulette »; 19) Primo coltivatore della vite; 21) Radicale monovalente composto di 2 atomi di carbonio e 5 di idrogeno; 23) Moltitudini... poco rassicuranti; 24) Si sacrifica per il bene degli altri e per il trionfo di una causa; 25) Astucci per piccoli arnesi da massaia; 26) Quella dell'oratore non è... palmipede.

Verticali: 1) Puntare (tronco); 2) Aspro, rozzo; 4) Due cose congeneri; 5) Spiaggia di Roma; 6) Può calare anche... su un fiasco; 7) Titolo ufficiale dei supremi magistrati nell'antica Atene; 8) E' tutto ciò che si può sapere; 9) Non può rispondere all'interrogazione; 12) Peccato capitale; 13) Giovane frigio amato da Cibele; 14) Dio dell'inferno fratello di Zeus e Posidone; 15) Seconda moglie di Atamante; 16) Difetto, manchevolezza; 20) Fiume della Francia... e purgante; 21) Nome femminile; 22) Salita ripida.

CAMBIO DI VOCALI

Può darsi che il poeta salti il [illegible]. il [illegible] alla selvaggina fa la [illegible]; ma pel ghiottone la miglior [illegible] è il [illegible].

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

F	A	T	O	■	G	I	T	E
E	■	A	L	C	E	O	■	G
R	E	■	I	■	L	■	G	E
T	R	A	M	E	S	T	I	O
■	L	■	P	I	O	■	A	■
B	A	C	I	A	M	A	N	O
A	U	■	A	■	I	■	O	R
C	■	A	D	A	N	A	■	S
O	T	R	I	■	O	D	I	O

Anagramma: Ciclopi - Piccoli

Frin

I campionati di pallanuoto

Roma, venerdì sera.

La F. I. N. informa che le squadre ammesse alla finale del campionato pallanuoto di div. Nazionale sono le seguenti: R. N. Napoli; R. N. Camogli; R. N. Florentia. La finale si svolgerà a Merano con il seguente programma orario: 12 sett. R. N. Napoli-R. N. Camogli; 13 sett. Florentia-Camogli; 14 sett. Napoli-Florentia.

Alla finale del campionato prima divisione sono stati ammessi i FF. GG. CC. di Napoli, Virtus Bologna, Sportiva, S. S. Albarese (Genova); essa si svolgerà domenica al Lido di Milano.

Le semifinali del campionato di seconda divisione si svolgeranno a Milano e Roma domenica prossima. A Milano vi parteciperanno le squadre della R. N. di Bolzano, S. S. Sturla e l'R. S. Fiumana; a Roma quelle della R. N. Florentia, della R. N. Napoli e della S. S. Lazio.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,15: Musica da ballo: Orch. Prato — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,00: Com. del Dop. — 19: Musica varia — 19,20: Not. estari — 20,40: Selezione di operette — 21,10: Convers. di A. Frescura — 21,30: Canzoni moderne e musiche folkloristiche dirette dal M.o Petralia — 21,50: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Fuga — Nell'intervallo: Notiziario — 23,15-23,30: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19,30,5: Musica varia — 20,40: « Poker di dame », operetta di N. Bellini — Negli intervalli: Convers. di M. Garatti - Cronache del turismo — Dopo l'operetta: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 23,40-1: Concerto orchestrale dedicato al valzer — Bruxelles I: 23,10-23: Musica da jazz — Tolosa: 22: Musica leggera, operette 23: Orchestra argentina e viennese 0,5-0,30: Musica leggera e da jazz — Lussemburgo: 23,15: Danze — Varsavia I: 23: Danze — Lisbona: 23-24: Musica da ballo — Budapest I: 23,10: Musica [illegible].

Richmann e Merrill volerebbero oggi verso New York

Londra, venerdì sera.

Gli aviatori americani transatlantici Richmann e Merrill si preparano a partire oggi per il volo di ritorno Inghilterra-New York, avendo ricevuto dall'America un rapporto meteorologico favorevole.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 10 alle 12 dell'11

Vap. *Dandolo*, it., t. 2946, da Colombo (Gastaldi e C.) — Vap. *Trajanus*, oland., t. 1215, da Amsterdam (David S. A.) — Vap. *Impero*, it., t. 170, da Imperia II (Ignazio Messina) — Vap. *Foreland*, ingl., t. 524, da Londra (Lavaggi e Beruti) — Vap. *Colombo Lo Faro*, it. t. 543, da Napoli (Olivari) — Vap. *Gaiola*, it., t. 972, da Savona (Marini e C.) — Vap. *Haliotis*, it., t. 1902, da Vado (Fratelli Laura) — Vap. *Commercio*, it., t. 750, da Savona (Fratelli Laura) — Vap. *Commercio*, it., t. 750, da Savona (Fratelli Laura) — Vap. *Davide Bianchi*, it., t. 812, da Fiume (Lloyd Triestino) — Vap. *Erica*, it., t. 2921, da Anversa (Fratelli Laura) — Vap. *Poelau Tello*, oland., t. 2535, da Batavia (Soc. Nederland) — Vap. *Florida*, franc., t. 3540, da Buenos Aires (Société Maritimes) — Vap. *Boschfontein*, oland., t. 3275, da Capetown (Soc. Nederland) — Vap. *Meerkerk*, oland., t. 2540, da Anversa (Soc. Nederland).

Part. dalle 12 del 10 alle 12 dell'11

Vap. *Kawsar*, germ., per Alessandria — Vap. *Mongioia*, it., per Napoli — Vap. *A. Limoncelli*, it., per il Danubio — Vap. *Ichnusa*, it., per Terranova — Vap. *Carmen*, it., per Trieste — Vap. *President Hayes*, nord-americano, per New York — Vap. *Romolo*, it., per Sidney — Vap. *Nita*, it., per Gibuti — Vap. *Vittorio Veneto*, it., per Napoli.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 10 alle 12 dell'11

Pir. *Mercurio*, it., t. [illegible], da Casablanca (Ricci) — Pir. *Silvia Tripcovich*, it., t. 1412, da Trieste (Acquarone) — Motovel. *Aurelia Madre*, it., t. 7, da Porto Santo Stefano (Museo).

Part. dalle 12 del 10 alle 12 dell'11

Pir. *Apollo*, it., per Casablanca — Gol. *Tre Sorelle*, it., per Genova — Motovel. *Aurelia Madre*, it., per San Remo — Vel. *Nuovo Eolo*, it., per Porto Torres — Pir. *Silvia Tripcovich*, it., per Trieste.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Or sono cinque anni, dopo estenuante martirio, incontrato con sublime virtù cristiana, rendeva santamente l'anima serenissima a Dio la N. D.

Teresa Ballerini Boratto

Terziaria Francescana

I figli, la nuora, il genero ed i parenti tutti, ricordandone, con profonda venerazione, a quanti La conobbero le doti esemplari della mente e del cuore, La piangono come nel giorno dell'estremo congedo.

Torino, piazza Vittorio Veneto, 7. — 11 - 9 - 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41233

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'ISTITUTO BANCARIO PIEMONTESE, partecipano con vivo dolore la perdita del

Rag. Tomaso Palli

Sindaco della Società sin dalla sua costituzione. (21783

Torino, 10 settembre 1936-XIV.

MEMENTO

Sabato 12 corr., ricorrendo secondo anniversario dipartita adorata **CALCINI LUIGINA ROSSO**, verrà celebrata ore 9 nella Parrocchia S. Bernardino; via Villafranca, Messa solenne a suffragio. La Famiglia ringrazia quanti vorranno assistervi per unirsi nella preghiera. 21642

Nel secondo anniversario dell'immatura perdita del compianto Prof. **ACHILLE PEIRAULT** verrà celebrata la Messa di suffragio nella Parrocchia di Gesù Nazareno (Piazza Martini) mercoledì 16 settembre ore 9. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. 21762

Nel 2° anniversario della morte della compianta Signora **MARIE FERRADINO MIRAGLIO**, i figli la ricordano agli Amici e Conoscenti e comunicano che verrà celebrata una Messa nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro, il 16 settembre, ore 10.

Nel primo anniversario della morte del compianto **BIOLETTO DOMENICO**, lunedì 14 corr., alle ore 9, verrà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di N. S. della Pace. La vedova ringrazia coloro che vorranno assistervi.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	28	1,75	1-1-36	76 35	76 20
100	Id. 5 c.	22	1,75	1-7-36	76 60	76 35
100	Pr. Red. 3½	4	1,75	1-7-36	77 25	77 05
100	Id. 5 c.	4	1,75	1-7-36	77 375	77 15
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	460 —	460 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-4-36	455 50	454 —
500	Torino 5 c.	5	11,25	1-4-36	461 —	461 50
500	S. Paolo 3½	59	7,875	1-4-36	401 —	[illegible]
500	Id. 4 [illegible] c.	8	9 —	1-4-36	455 —	454 50
500	Ferrov. 3 c.	—	8,75	1-7-36	308 00	310 —
500	Ri. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-1-36	469 —	469 —
100	B.T.N. 1940 c.	9	2,50	15-6-36	101 30	101 30
100	Id. 1941	6	2,50	15-6-36	101 30	101 30
100	Id. 1943 VIII	4	5 —	15-6-36	91 50	91 10
100	Id. 1943 XII	5	5 —	15-6-36	91 50	91 10
100	Id. 5% 1944	1	5 —	1-3-36	98 50	98 40
500	S.T.E.T.	5	18 —	1-7-36	513 —	513 —
500	Miglior. 4%	5	8 —	1-4-36	415 —	415 —
500	Stipel 6%	14	15,50	1-5-36	498 —	498 —
500	Mediterranea	77	24,20	18-4-36	499 50	501 —
500	Meridionali	151	24,50	1-7-36	706 —	704 —
[illegible]	Lloyd Sab.	38	20 —	20-4-31	4 50	4 50
500	Navig. A. I.	4	15 —	5-6-30	176 —	176 50
100	Torino-Nord	4	5 —	[illegible]	144 —	146 50
[illegible]	Italiana Gas	8	0,700	1-4-35	15 375	15 25
[illegible]	Sip	9	[illegible]	10-4-36	31 7/8	32 —
200	Terni	41	10,50	20-3-36	231 50	232 —
75	F. C. E.	11	4,847	15-3-36	76 1/8	77 50
100	Valdarno	4	5,10	5-11-35	167 5/8	167 5/8

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Snia	29	4,50	14-4-36	76 25	77 —
[illegible]	Unes	30	0,45	9-1-36	10 50	10 40
250	Merid. Elettr.	50	14,40	1-7-36	248 —	249 —
500	Edison	9	1,80 a	1-5-36	267 7/8	267 25
500	Savigliano	30	20,15	6-4-36	920 —	920 —
100	Nebiolo	24	6 —	6-4-36	164 75	164 75
100	Bauchiero	17	8,70	3-4-36	165 —	165 —
50	Tedeschi	6	2,50	15-6-36	94 —	94 —
50	Anpaldo	8	0,75	7-4-31	40 50	40 50
200	Ilva	19	10,40	20-7-36	191 —	192 25
200	Fiat	21	13,50	10-5-36	410 —	410 —
17,50	M. Amiata	19	3	1-3-31	39 7/8	39 25
100	Montecatini	30	7,50	6-4-36	104 —	103 25
250	Monteponi	18	12,50	6-4-36	415 50	414 —
5	Schiapparelli	[illegible]	6 —	7-1-30	6 15	6 20
100	Mira Lanza	6	5,40	[illegible]	125 —	123 —
75	C. I. R.	21	6 —	20-7-36	165 50	166 —
250	Acqua Potabile	38	7,00	1-7-36	415 —	416 —
70	Florio	—	10 —	1-10-36	81 50	81 50
25	Venchi-Unica	1	1,25	1-10-30	42 —	42 1/16
250	[illegible]	5	14,50	1-4-36	378 —	380 —
25	Valli Lanzo	34	4 —	7-4-30	30 25	31 —
25	Coton. Merid.	30	0,50	6-1-36	176 —	176 75
500	Lane Borgosesia	13	50 —	3-3-30	1360 —	1360 —
150	Beni Stabili	4	6,10	21-5-36	168 —	170 —
100	Cantiere Ital.	115	1,40	5-4-30	116 —	116 —
200	Cart. Burgo	12	[illegible]	1-7-36	246 75	244 —
85	Fornaci	36	5	5-4-30	170 —	170 —

CAMBI: Parigi 85,70; Londra 94,30; Svizzera 414; New York 18,71.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	76 20	76 20
[illegible]	Id. 5 c.	76 30	76 35
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
70	Isotta	29 37	29 25
200	Fiat	410 —	410 —
100	Reggiane	69 —	69 —
100	Agr. Elettr.	165 —	164 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
150	Beni Stabili	167 50	169 —
100	Snjurnia	19 93	20 —
40	Baroni	31 —	31 —
[illegible]	Burgo	247 —	244 —
	GENOVA		
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]